



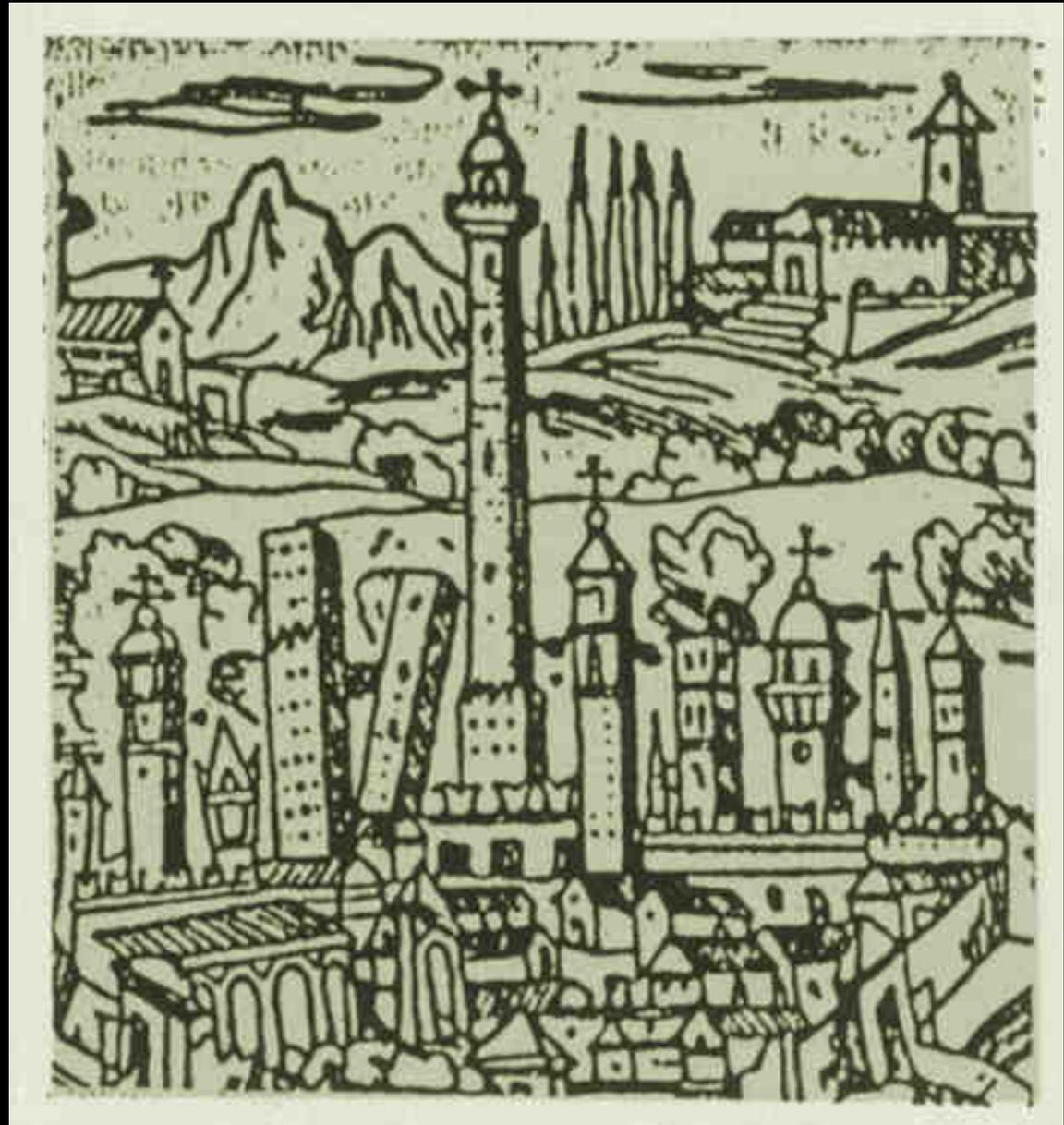
BOLOGNA
Forma Urbis

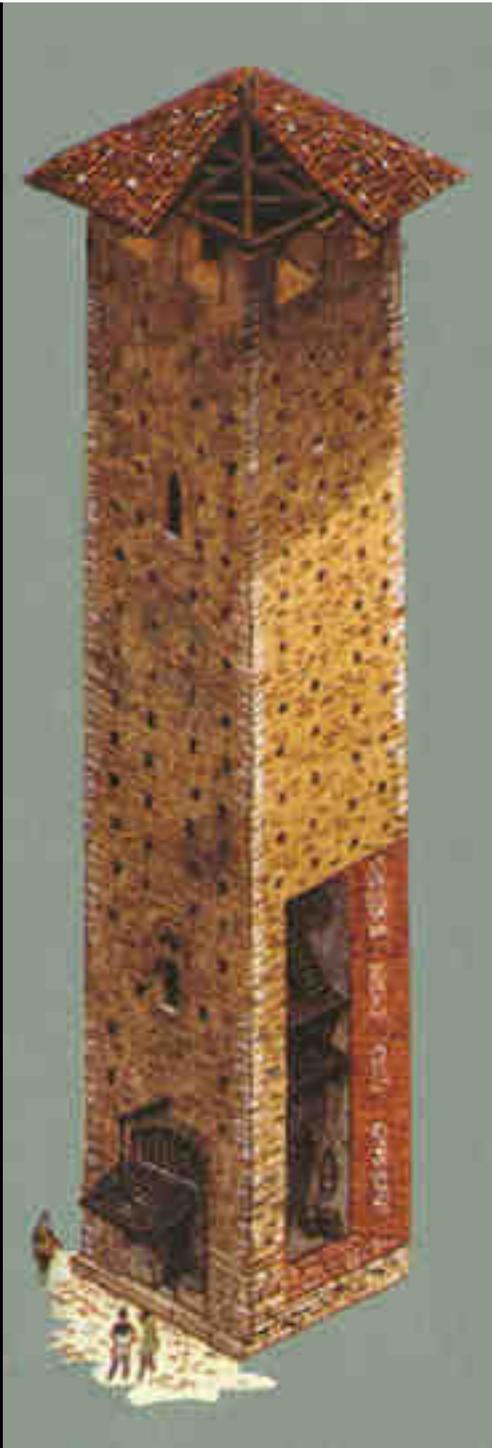
2

torri e torresotti

Le torri

Durante l'alto Medioevo le torri, eredi della tradizione architettonica del tardo Impero, erano strutture difensive costruite in appoggio alle fortificazioni cittadine oppure realizzate in posizione isolata per il controllo del territorio

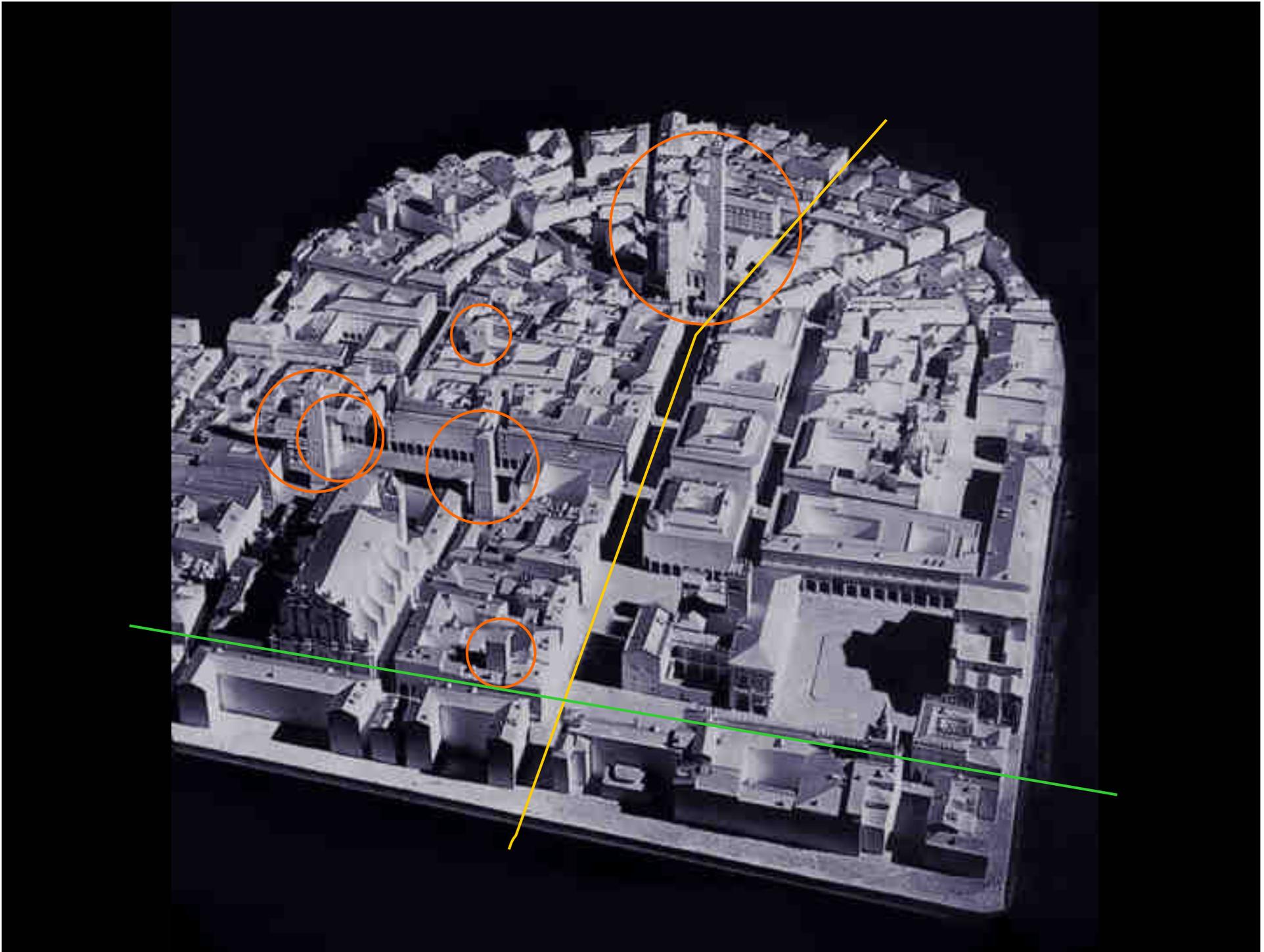




A Bologna la realizzazione del sistema difensivo ad opera delle famiglie più potenti della città favorì la costruzione delle torri nobiliari

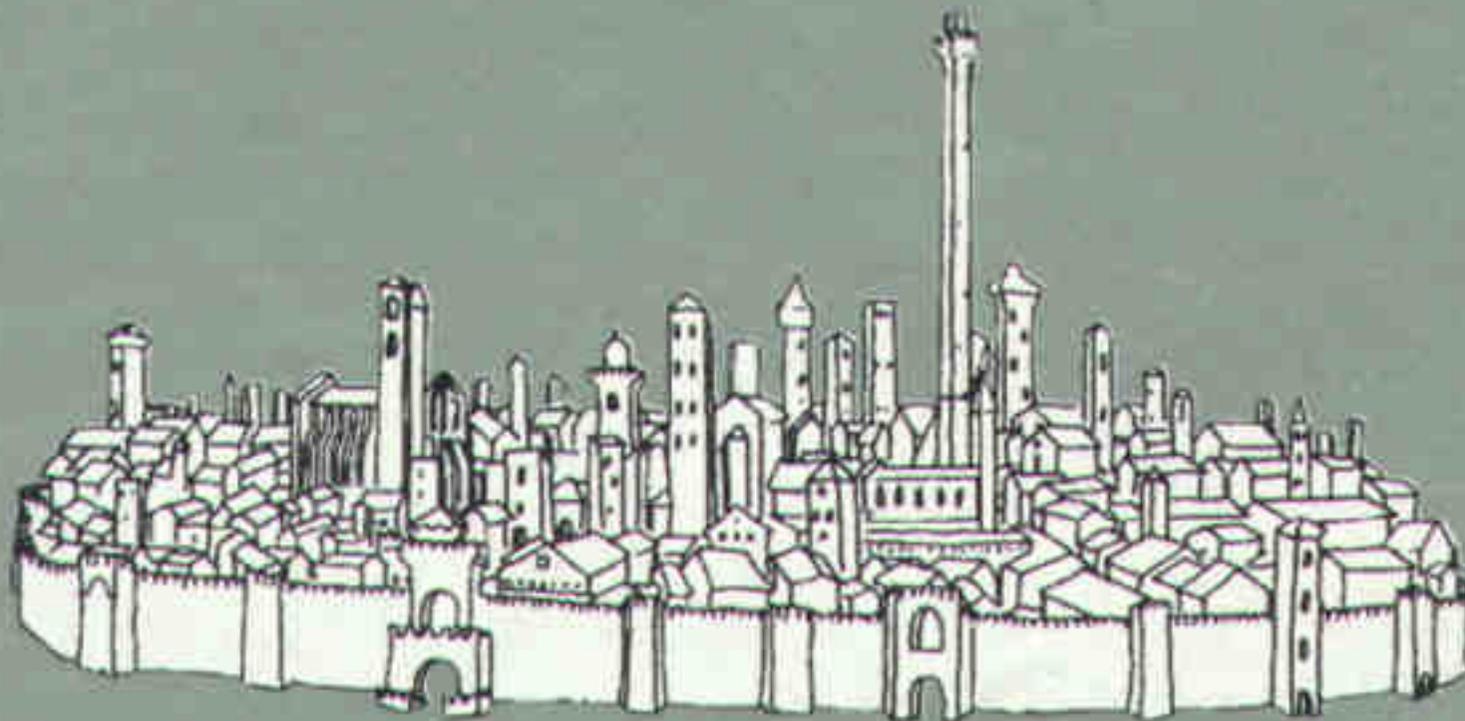
Simbolo di uno status sociale erano usate solo in tempo di lotte come rifugio mai come abitazione

Le torri conobbero il loro momento di massimo splendore tra il XII e il XIII secolo. In questo periodo ve ne erano circa un centinaio oggi non se ne contano che una ventina

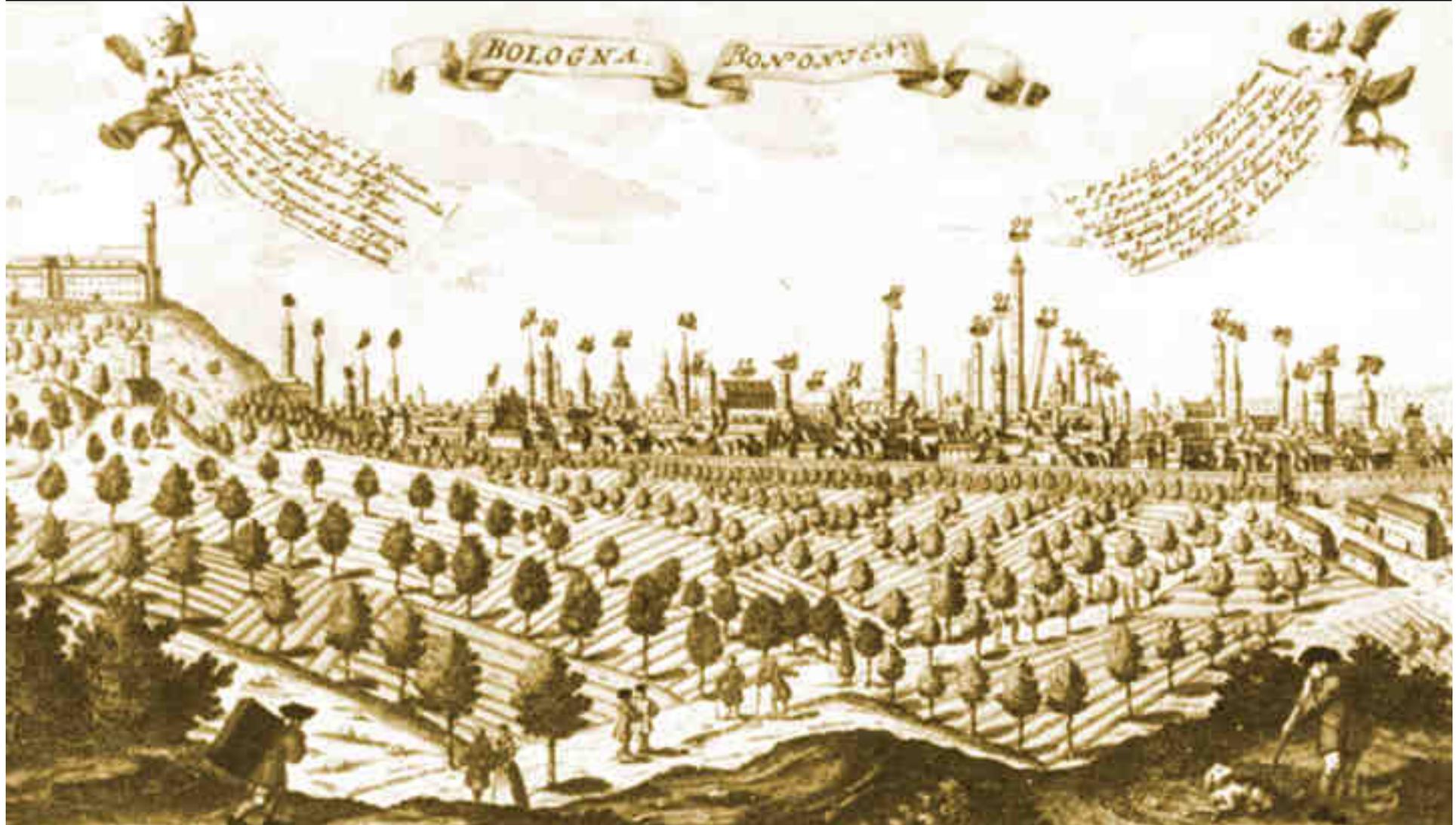




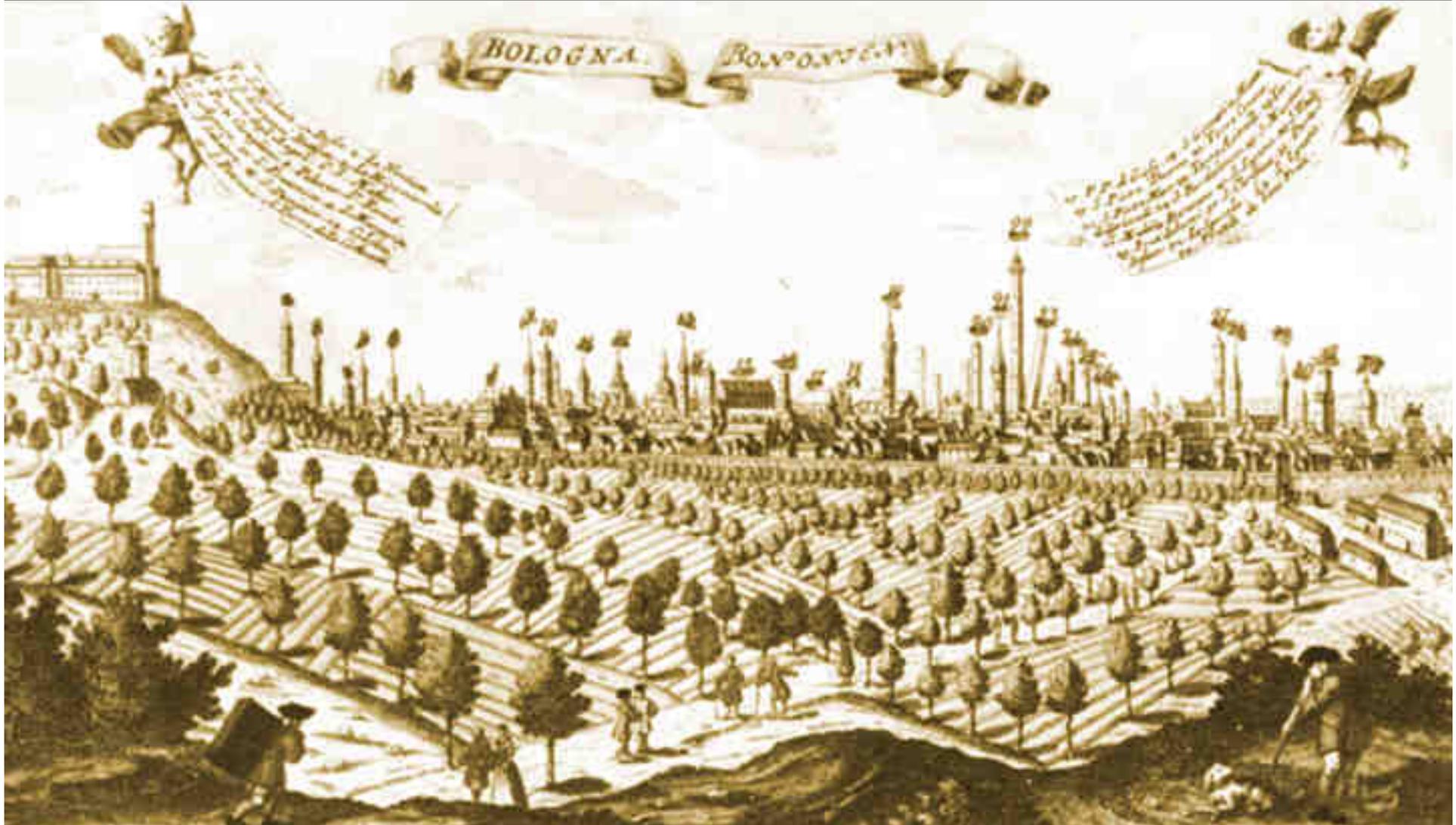
La tradizione degli studi topografici cittadini ha per lungo tempo accreditato l'immagine di una Bologna duecentesca affollata da circa duecento torri



Era una tradizione che fino al '700 è stata frequentemente soggetta ad una forzatura in senso verticale - alla nordica - che va sotto il nome di *exageration gothique*



Tale impostazione è ormai messa in discussione grazie a una rilettura delle fonti storiche che ha ridotto molte supposte torri a semplici case-torri



Torri e case-torri si ergono solo all'interno delle mura di selenite e dell'addizione longobarda

Appartengono cioè a famiglie già presenti e consolidate prima dell'allargamento della città

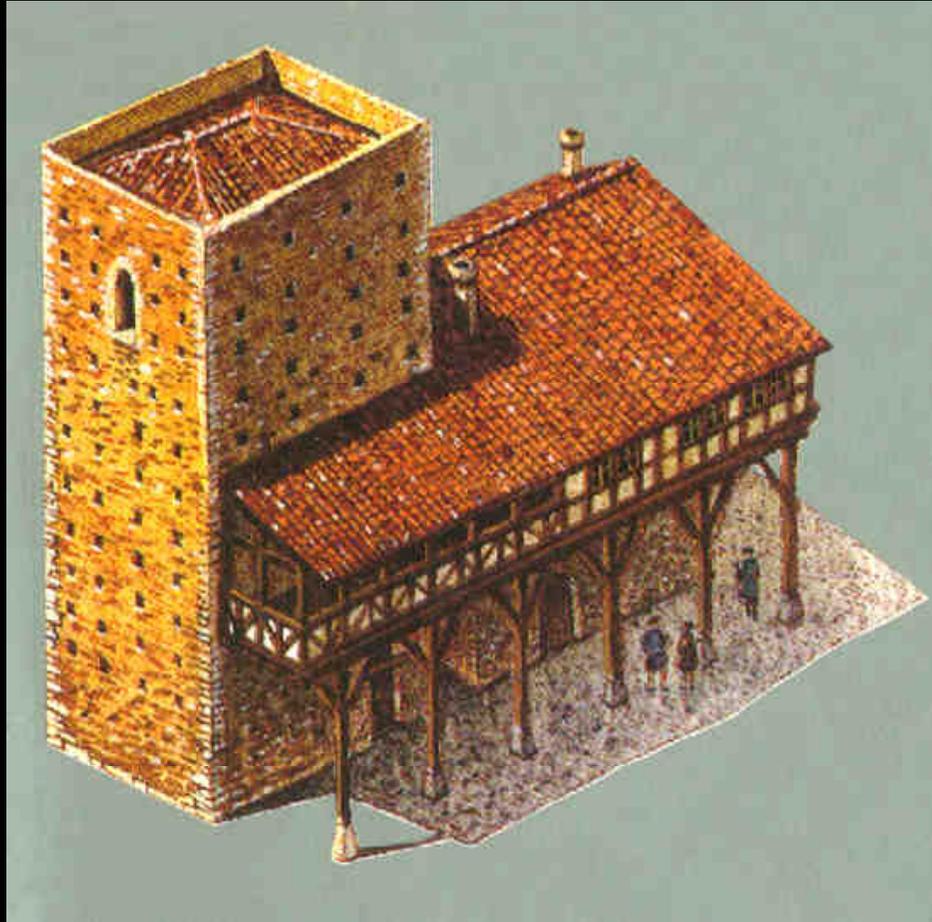
come dimostra fra l'altro l'ubicazione delle vie che hanno conservato il nome di antiche casate (Carbonesi, Foscherari, Sampieri, Toschi, ecc.)





**Area di localizzazione
delle torri**

**Le torri sono quasi tutte
inserite in isolati - le insule -
corrispondenti
all'impianto romano
(salvo le poche
del quartiere longobardo)
e sono comunque
assenti dagli isolati
trapezoidali o irregolari
compresi nelle espansioni
medioevali**



La casa-torre

**Vera dimora-rifugio
la casa-torre era sinonimo di potere
e prestigio sociale poiché sveltava
alta sui tetti di paglia delle case
in legno, la tipologia abitativa
più diffusa a Bologna a quell'epoca**

**Di base rettangolare
e con l'ingresso a livello della strada
la torre era collegata alle case vicine
attraverso corridoi di legno
per offrire rifugio alle famiglie
in caso di pericolo**



Casa-torre Guido Zagni
Via Albioli

**Casa-torre Guido zagni
Via Albiroli**



**Area
di localizzazione
delle torri**



Casa-torre Guido zagni

**Casa-torre de' Catalani
Vicolo Spirito Santo**





**Casa-torre de' Catalani
Vicolo Spirito Santo**

**Casa-torre
de' Catalani**

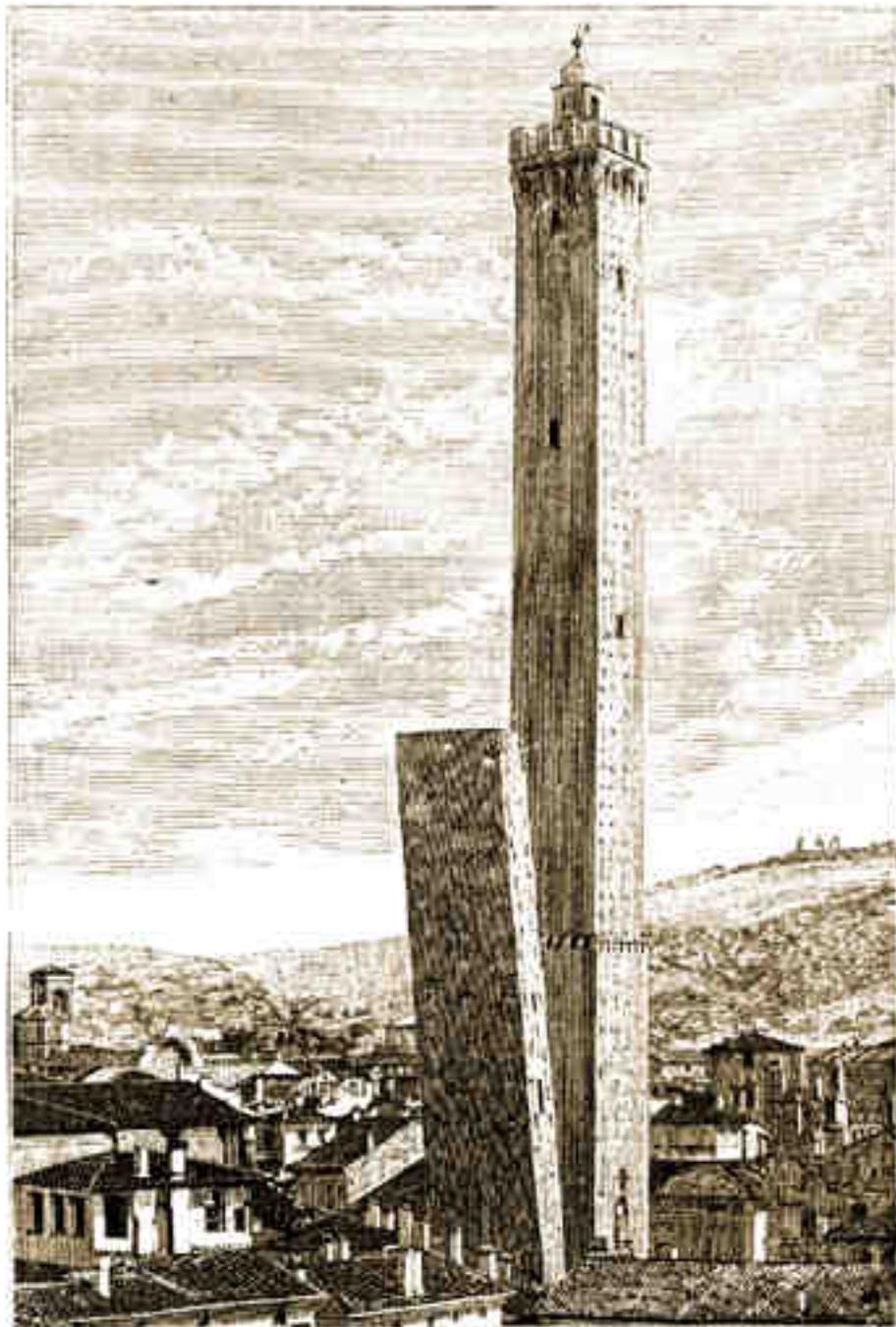
**Tipico esempio di casa-torre del XIII secolo
conserva i fori di imposta dei mensoloni
che sorreggevano le parti lignee a sbalzo**



**Area
di localizzazione
delle torri**



**Casa-torre
de' Catalani**



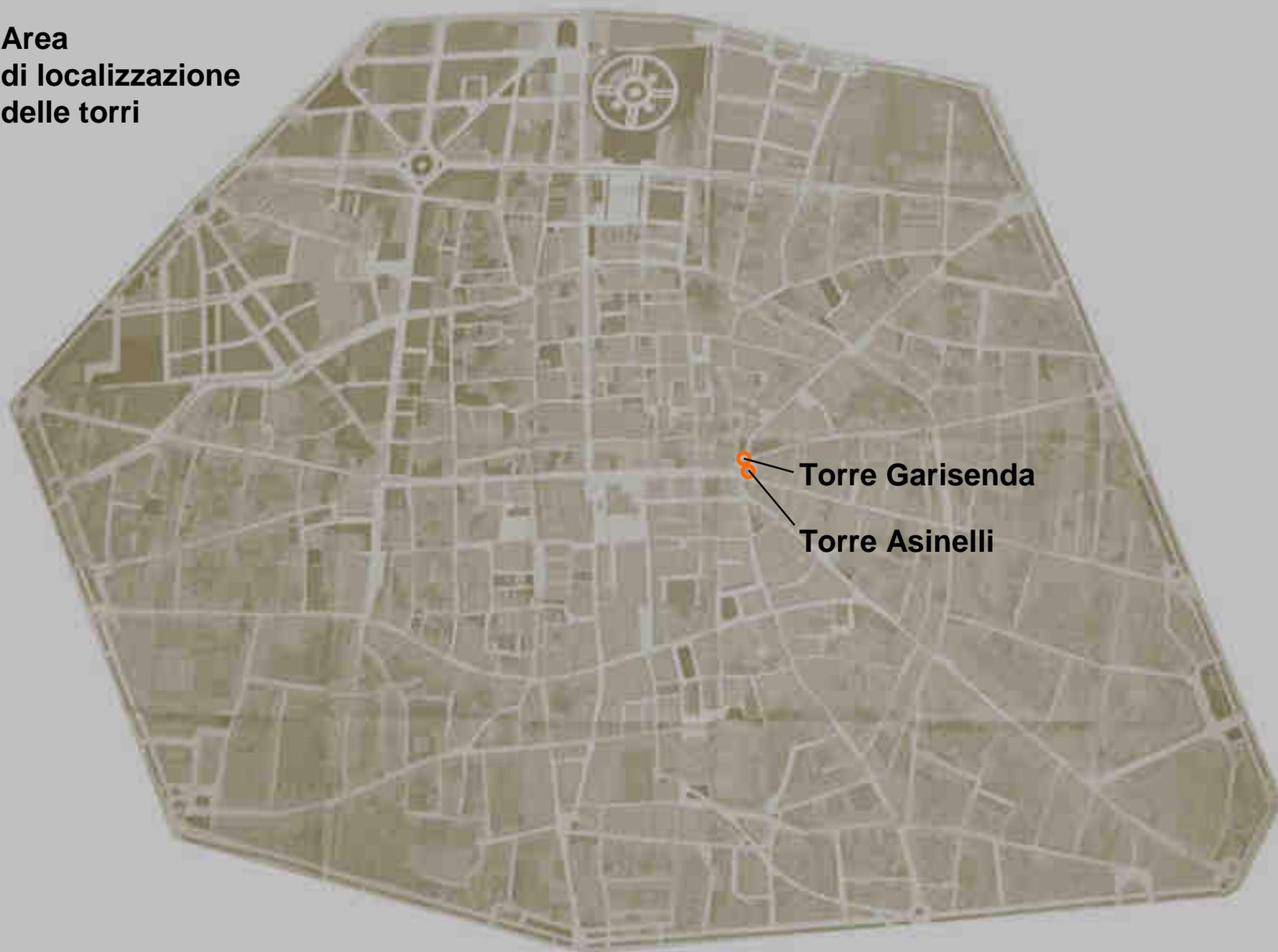
Torri degli Asinelli e Garisenda.

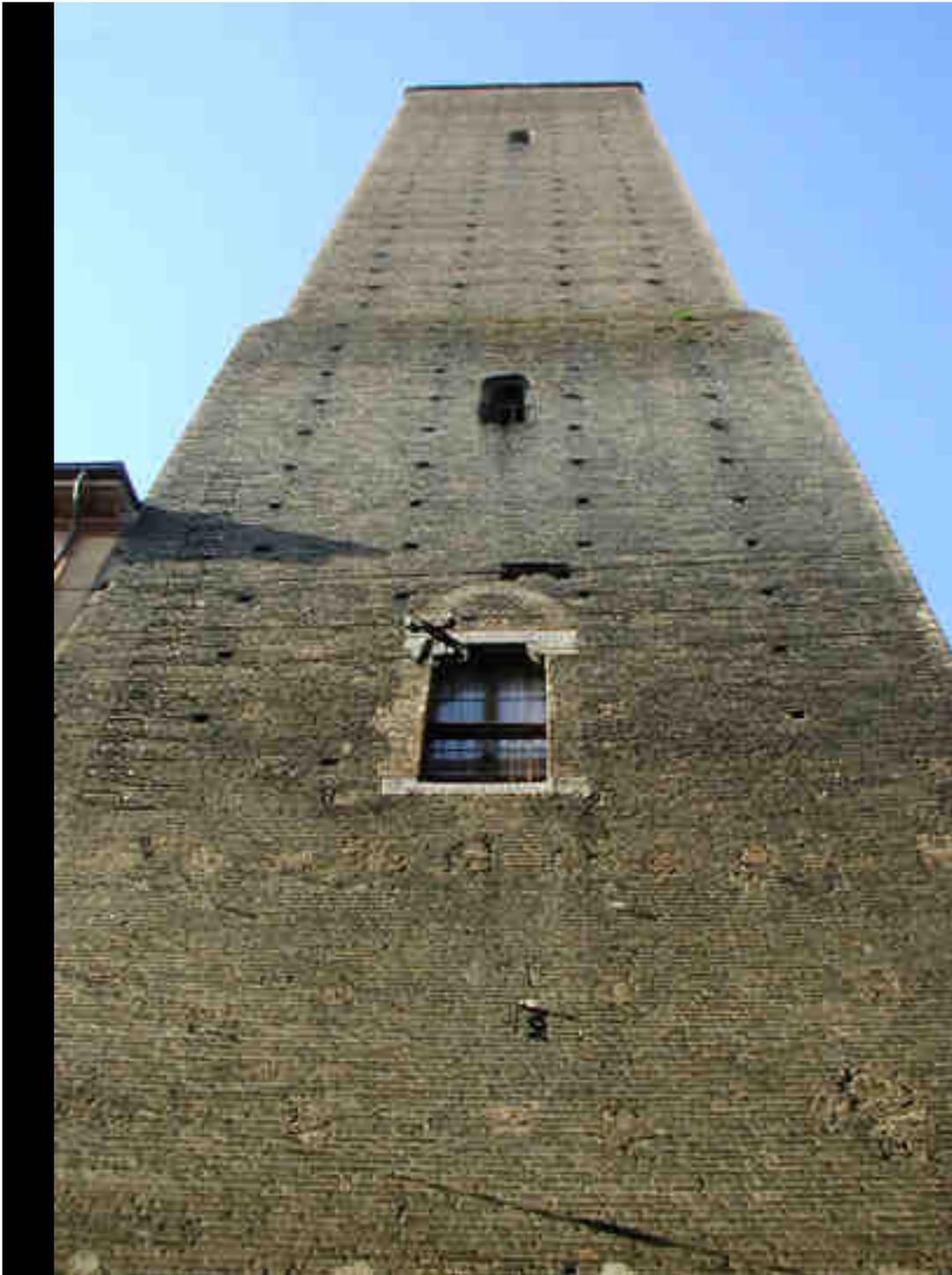
Torri degli Asinelli e Garisenda



Torri degli Asinelli e Garisenda

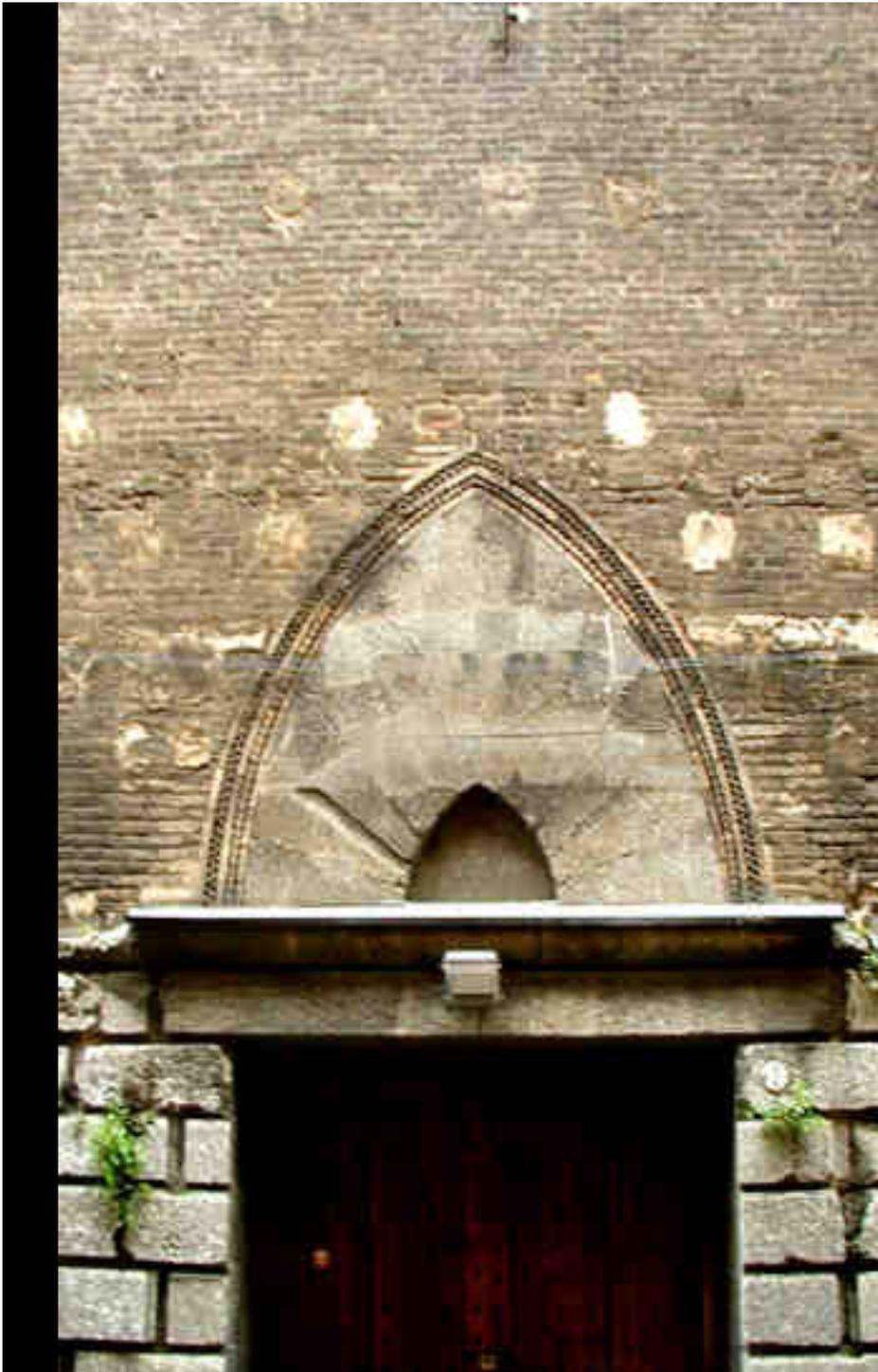
**Area
di localizzazione
delle torri**





Torre Azzoguidi
Via Altabella

Torre Azzoguidi
Via Altabella



**Area
di localizzazione
delle torri**



**Torre Prendiparte
detta Torre "coronata"
Via Albioli**



**Torre Prendiparte
detta Torre "coronata"
Via Albioli**



**Area
di localizzazione
delle torri**

Torre Prendiparte



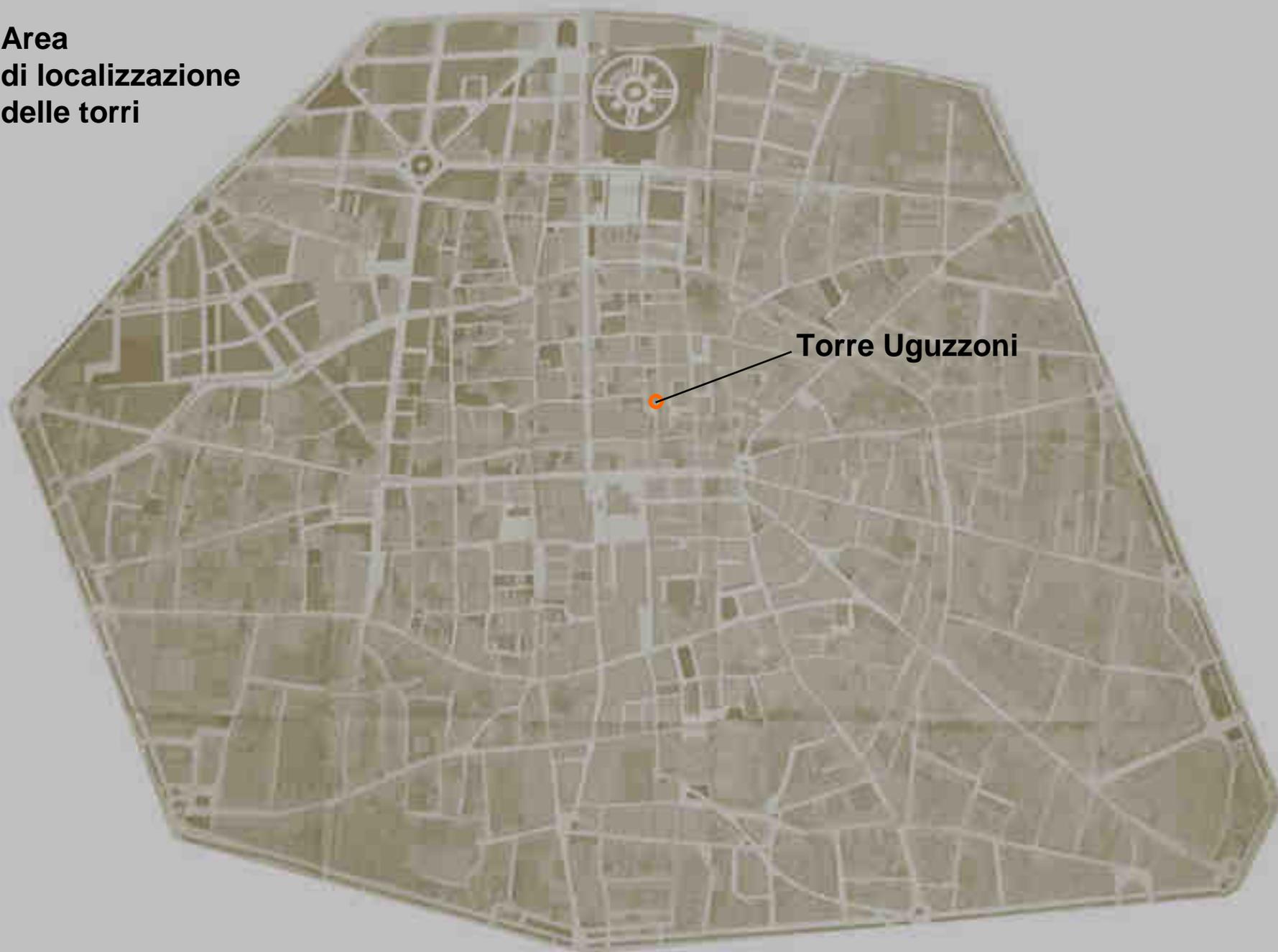


Torre Uguzzoni
Vicolo Mandria



Torre Uguzzoni
Vicolo Mandria

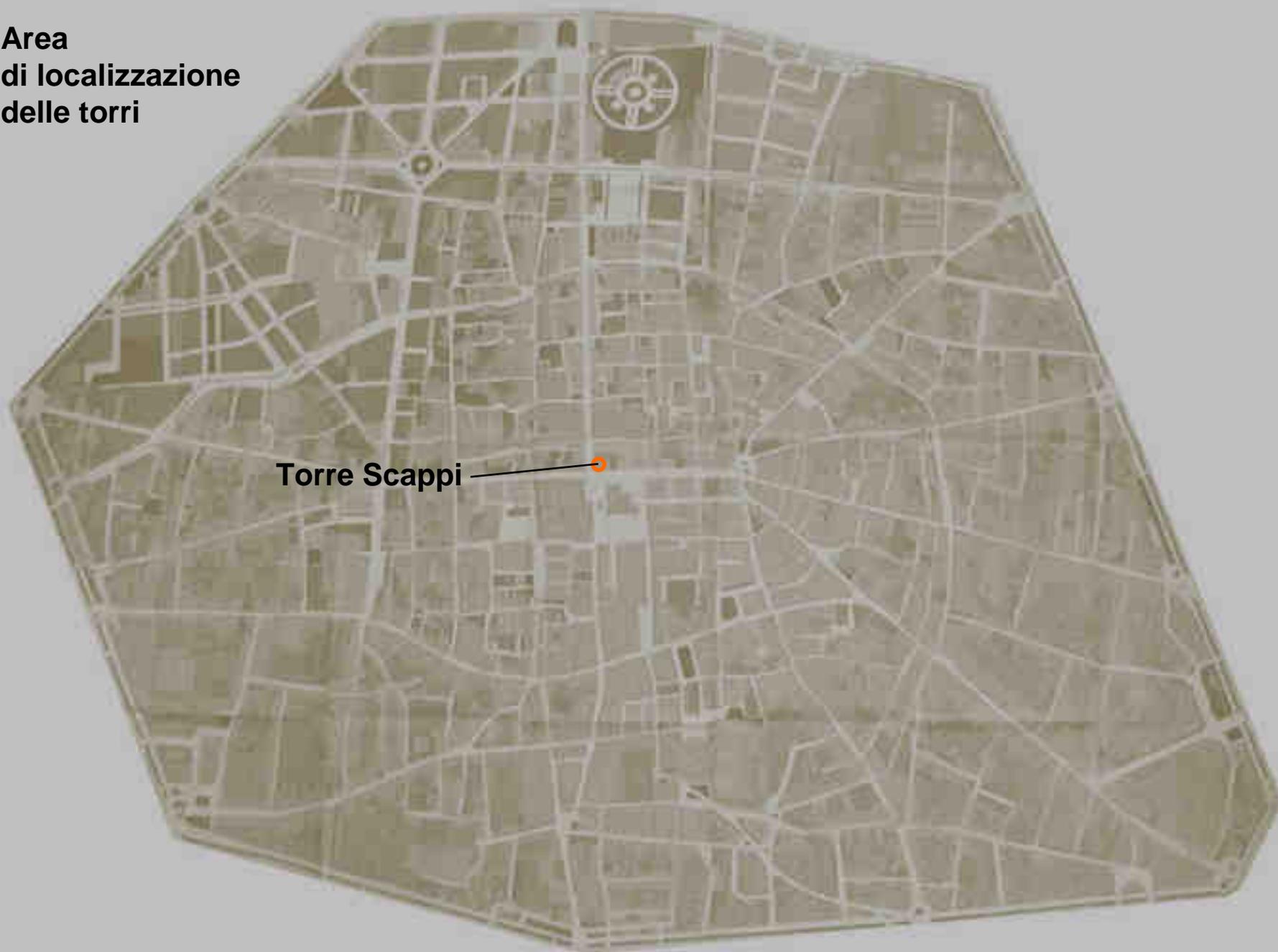
**Area
di localizzazione
delle torri**





Torre Scappi
Via Indipendenza

**Area
di localizzazione
delle torri**

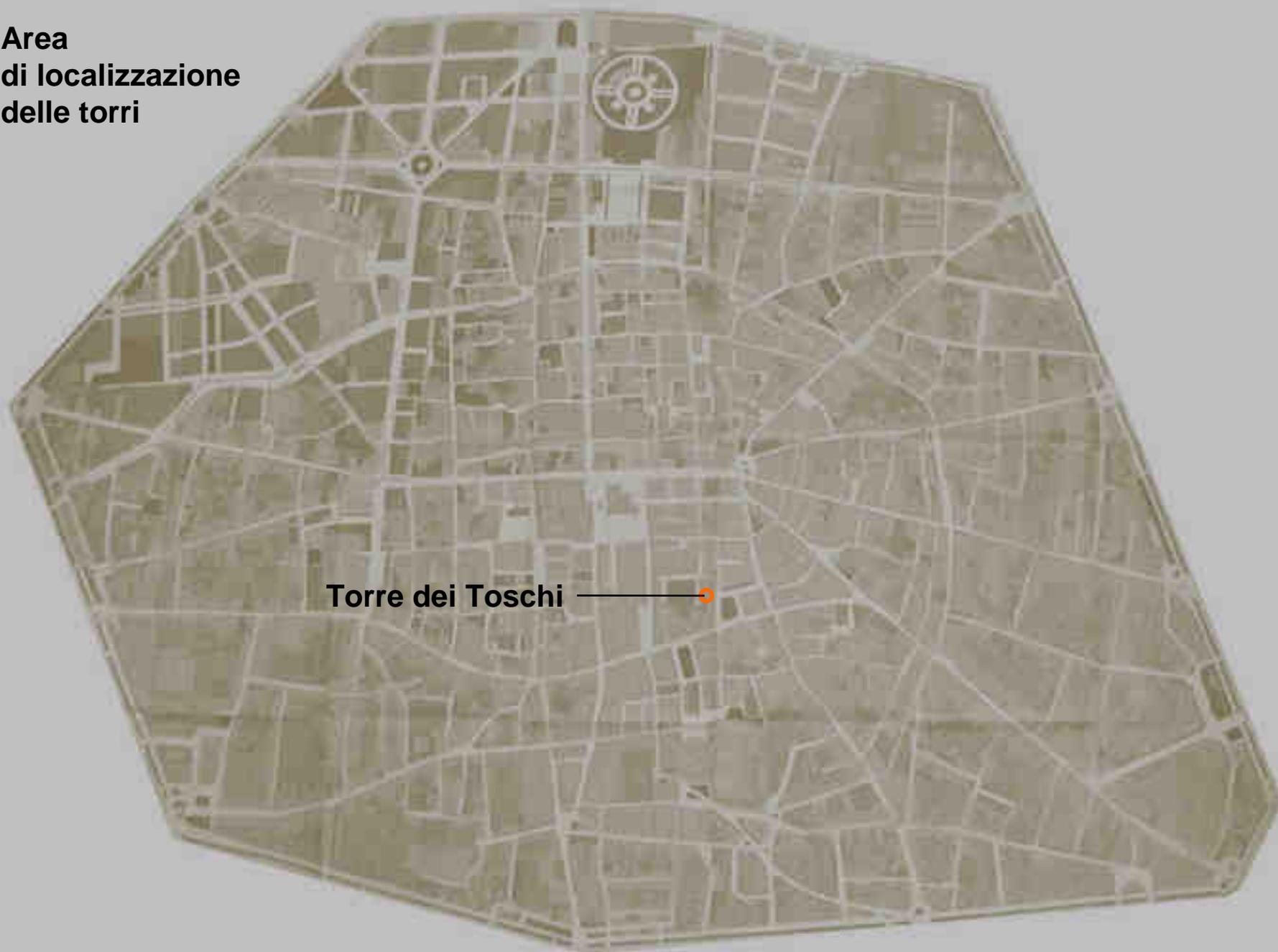


Torre Scappi ————●

**Torre dei Toschi
Piazza Minghetti**



**Area
di localizzazione
delle torri**

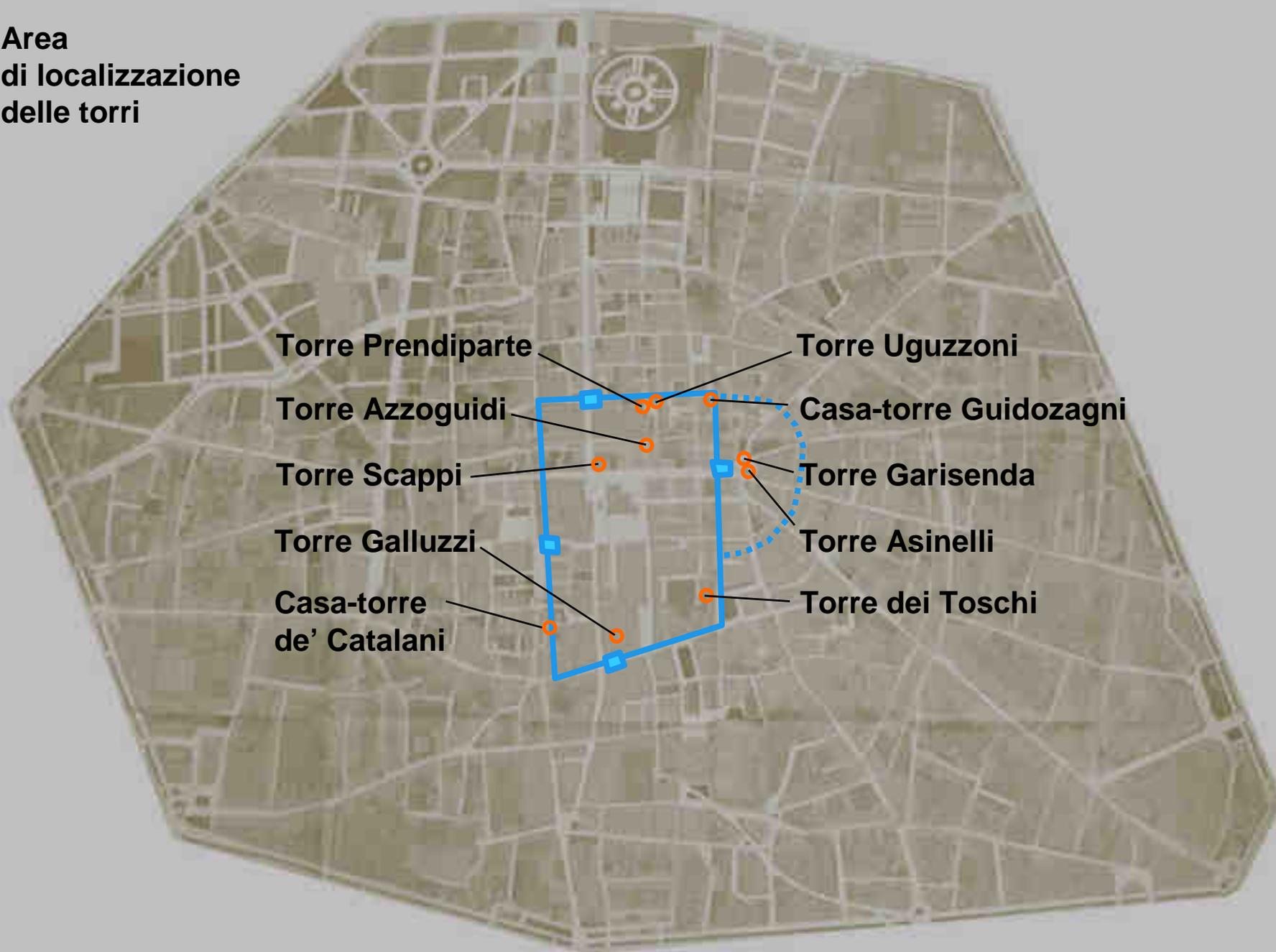


Torre dei Toschi —●

Torre Galluzzi
Corte Galluzzi



**Area
di localizzazione
delle torri**

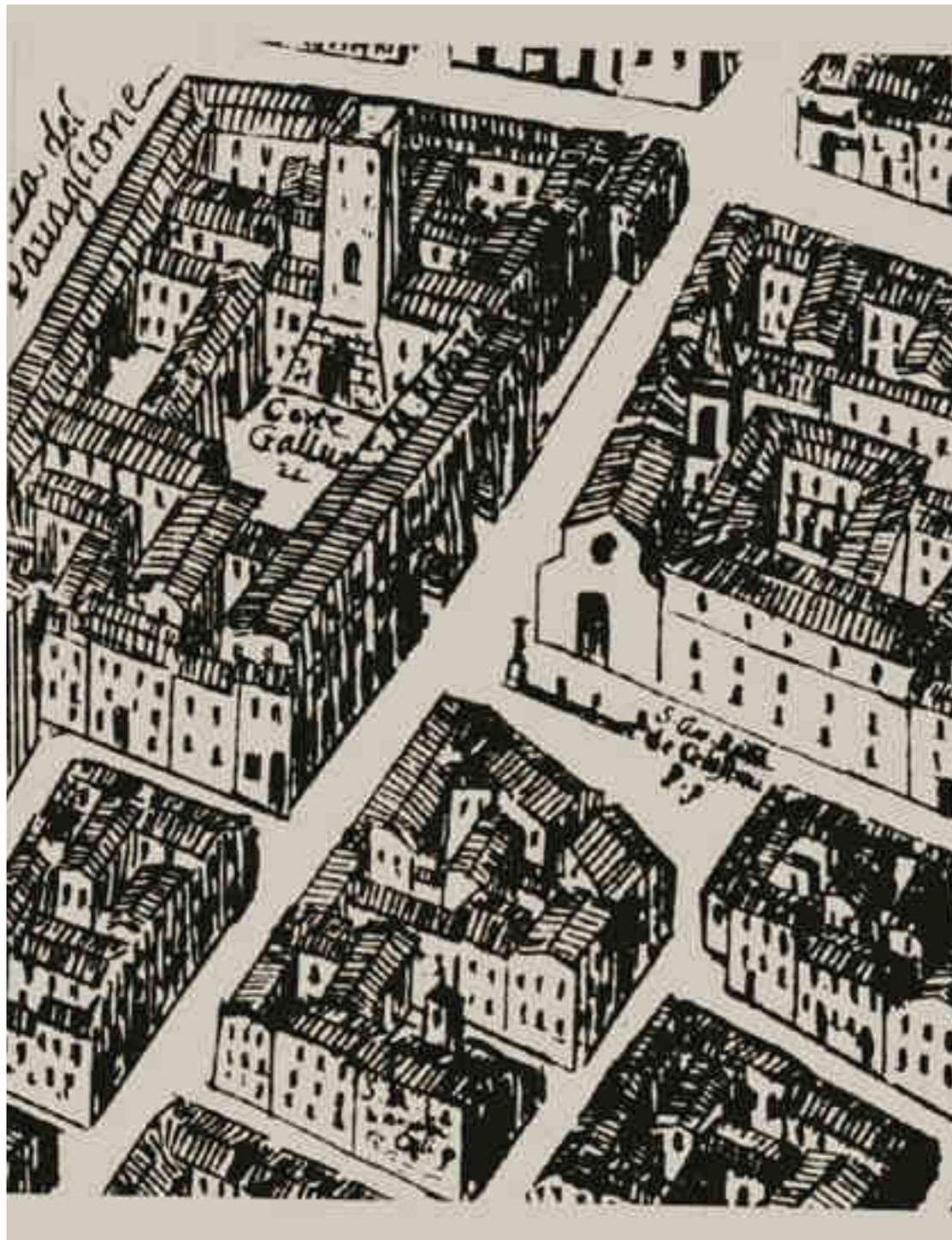




La Torre Galluzzi e la sua corte

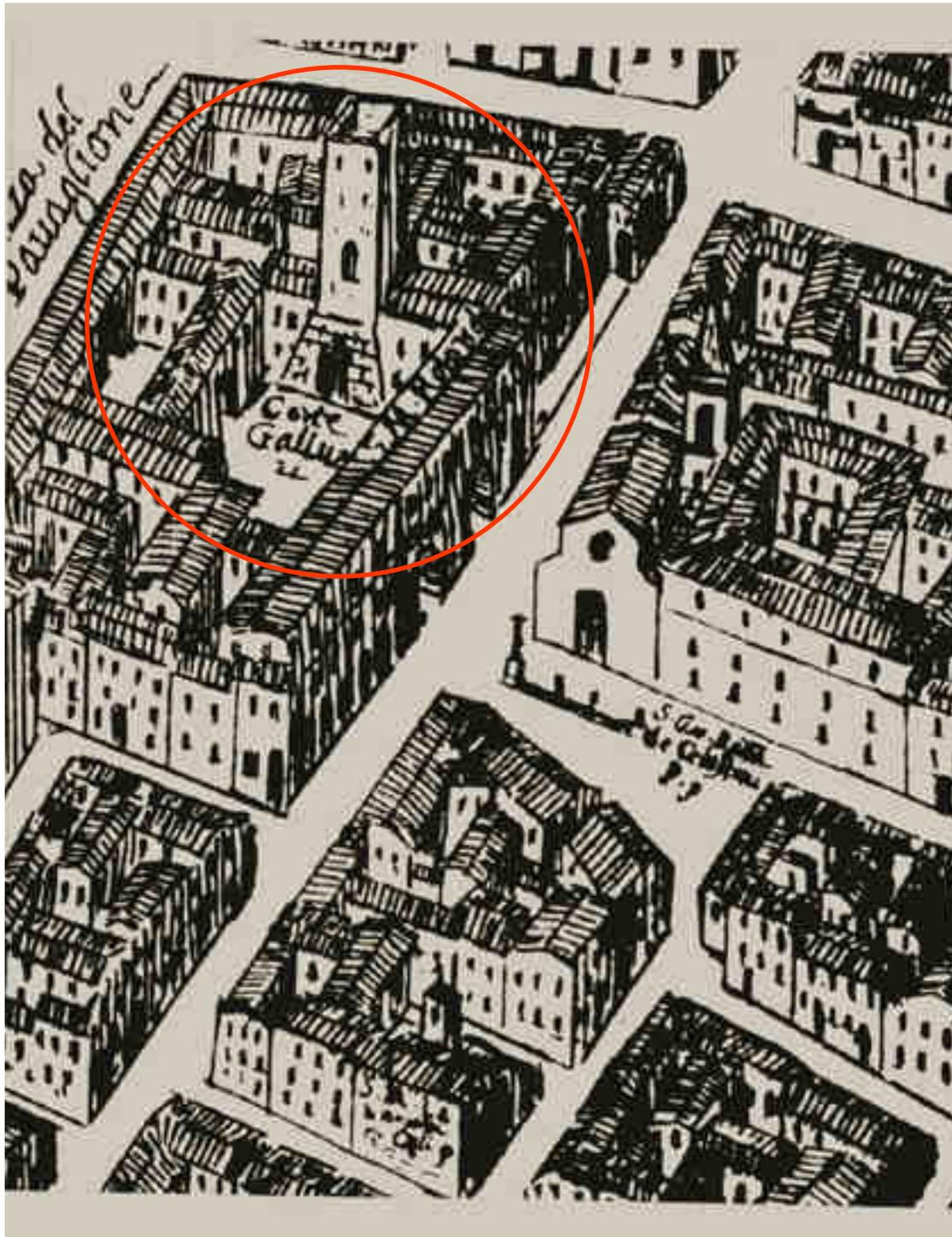
**A torri e case-torri
si accompagnano
frequenti aree interne (le corti)
e una certa noncuranza
per le esigenze collettive**

**Noncuranza che si manifesta
nella scarsità di importanti
strutture e luoghi pubblici
sino all'inizio del XIII sec.
e nella diffusione
di espedienti architettonici
quali gli sporti o gli archi
di collegamento al di sopra
delle vie fra le case
dello stesso proprietario**



La Torre Galluzzi e la sua corte

Si può dire che una simile disposizione urbana (la città "patrizia") si caratterizza per il predominio delle antiche casate con la loro consuetudine alla compattezza interna e al disinteresse per l'esterno



La Torre Galluzzi e la sua corte

Un chiaro esempio ci è fornito dall'unico complesso torre-corte giunto fino a noi, pur con qualche manipolazione, la corte de' Galluzzi

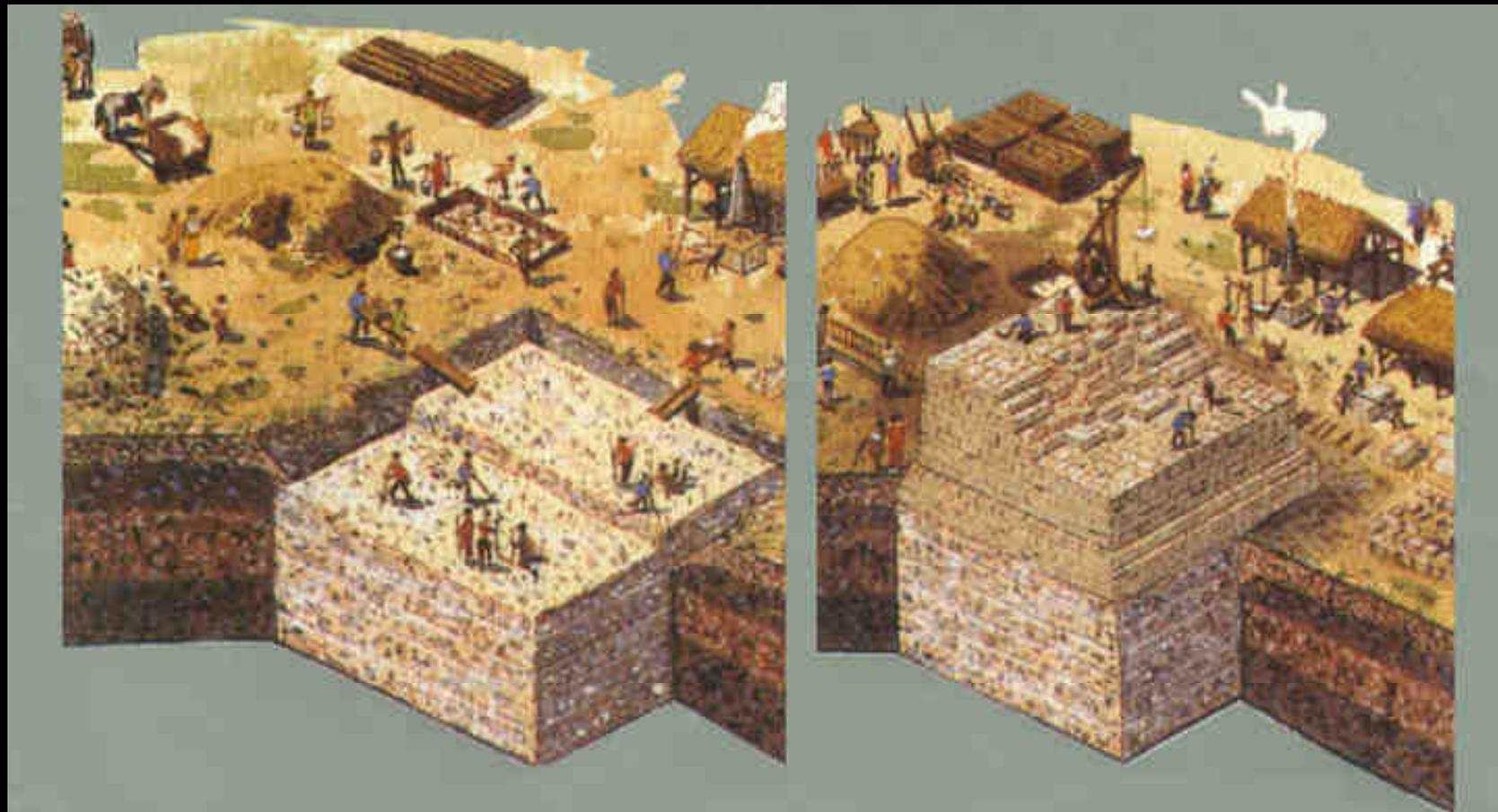
La torre domina uno spazio interno circondato da edifici che offrono verso l'esterno un fronte compatto chiuso e privo di portici e racchiudono invece all'interno abbondanti spazi privati tutt'intorno alla torre gentilizia

Si scorge più di un arco che collega due case al di sopra della via, come di frequente nella Bologna medievale nonostante i divieti del Comune

Sistema costruttivo della torre

Per le fondazioni veniva realizzato uno scavo leggermente più largo della base della torre. In seguito si intraprendevano importanti lavori per preparare il terreno e la base di fondazione che doveva essere rigorosamente regolare per la perfetta ripartizione dei carichi

Per la costruzione del basamento veniva utilizzata la selenite
Su questo piano poi si impostavano i quattro muri in elevazione



Sistema costruttivo della torre

Questi erano realizzati con una muratura a sacco creando cioè una doppia fodera di mattoni irrigidita da nervature trasversali e riempita da un composto di ghiaia e terra

All'interno invece venivano realizzati solai in legno ad intervalli regolari, collegati con scale anch'esse in legno, che potevano essere ritirate in caso di assedio



Sistema costruttivo della torre

I cedimenti

Spesso questi manufatti, per le loro caratteristiche fisiche e costruttive, tendevano ad inclinarsi

Le enormi masse murarie, costruite molto lentamente, agiscono progressivamente sul terreno, costipandolo

Il terreno non è quasi mai perfettamente omogeneo, basta una minima difformità, una lente di ghiaia o una variazione delle falde sotterranee perché l'enorme carico si distribuisca in maniera diversa:

il terreno “rifluisce” e la torre si inclina in quanto, per l'elevatissimo spessore delle murature, non può fessurarsi attraverso cedimenti differenziali come invece accade per le costruzioni a maggiore sviluppo planimetrico



Sistema costruttivo della torre

Le torri erano circondate da incastellature di legno
- i ballatoi - lungo i quali si aprivano feritoie di difesa



Altre torri



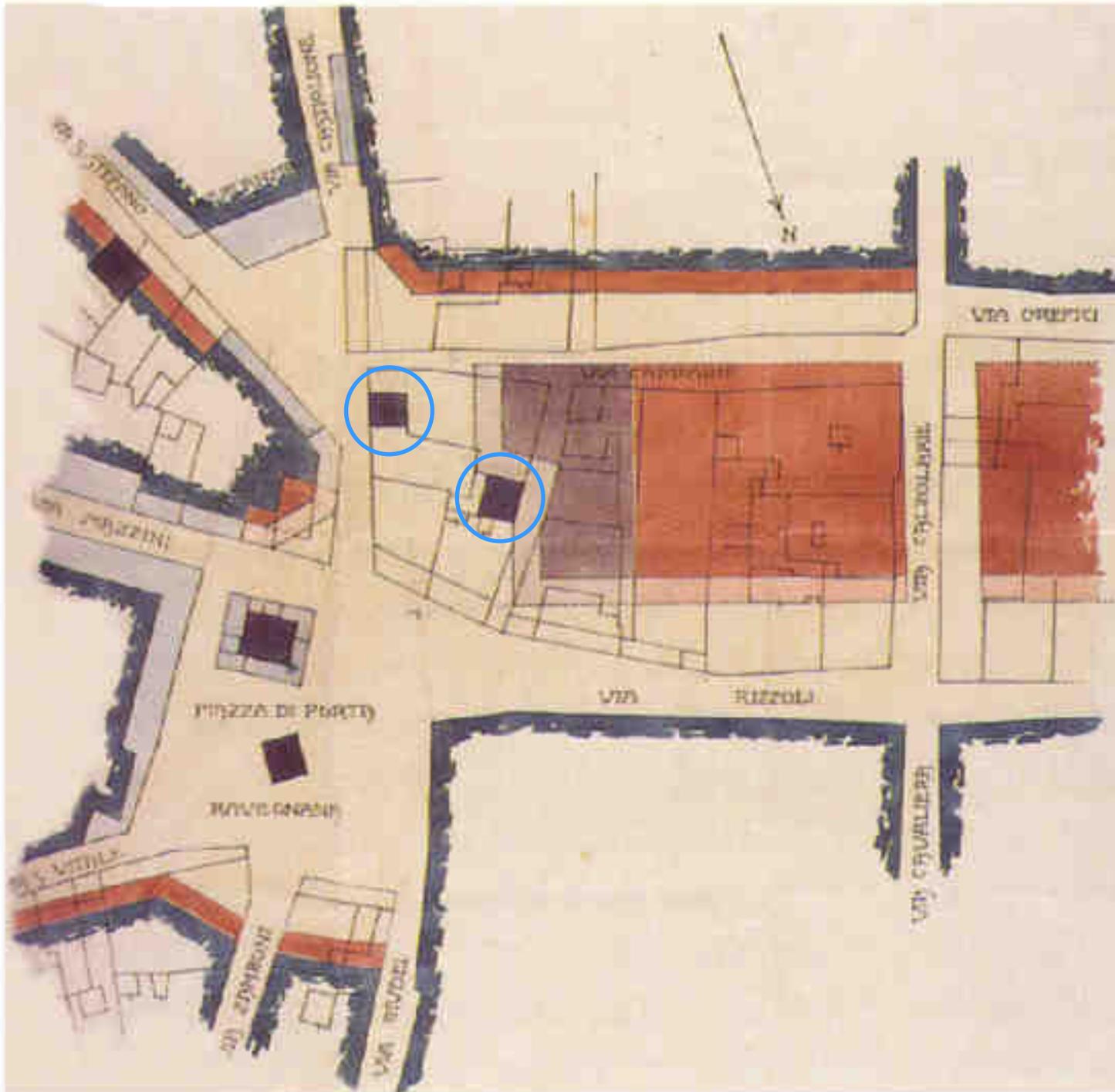
Torri demolite nel 1919 a seguito di lungo dibattito tra Comitato per Bologna storica e artistica (Rubbiani) e Amministrazione comunale

Torre Riccadonna

Torre Artemisi

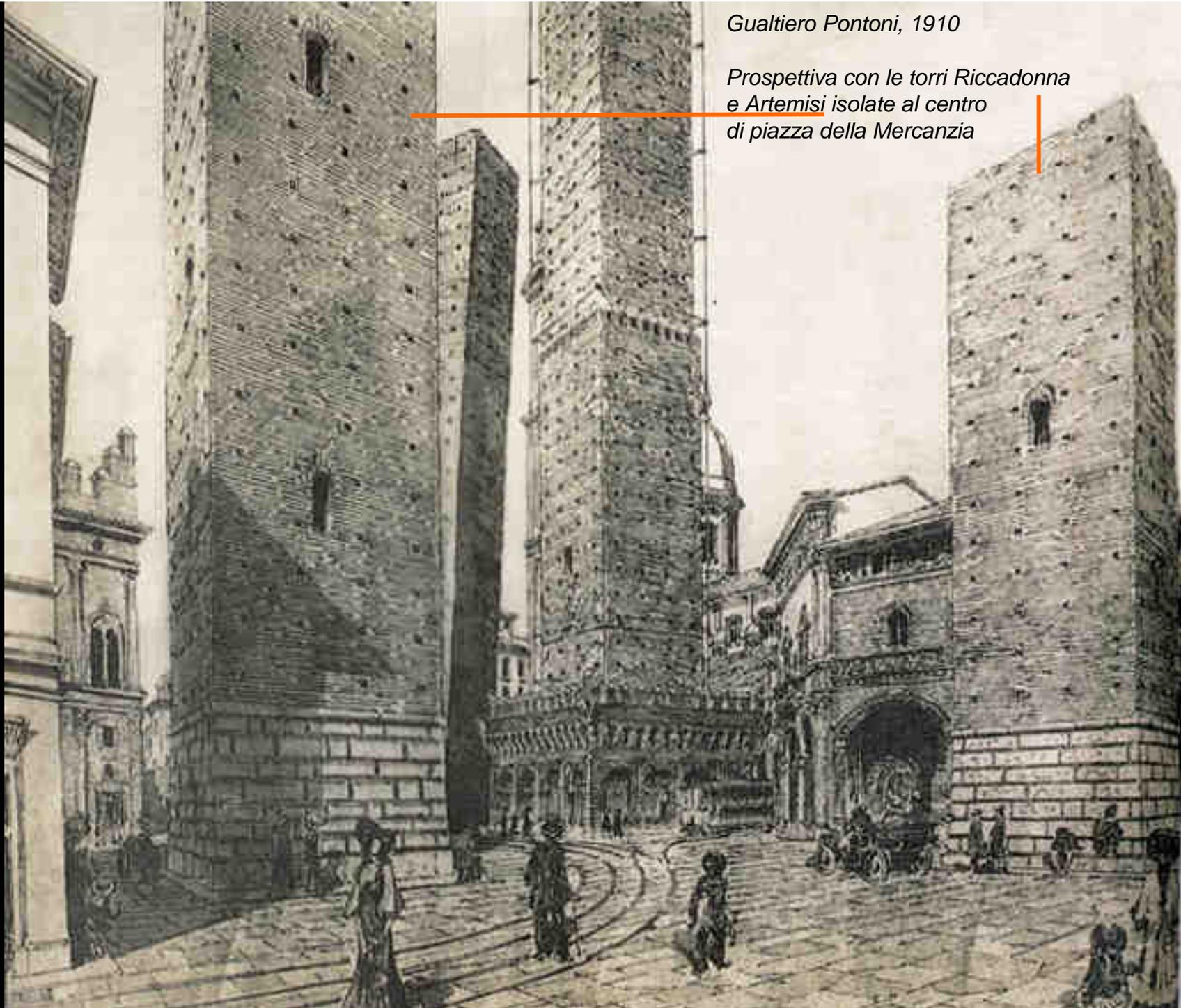
Alfonso Rubbiani

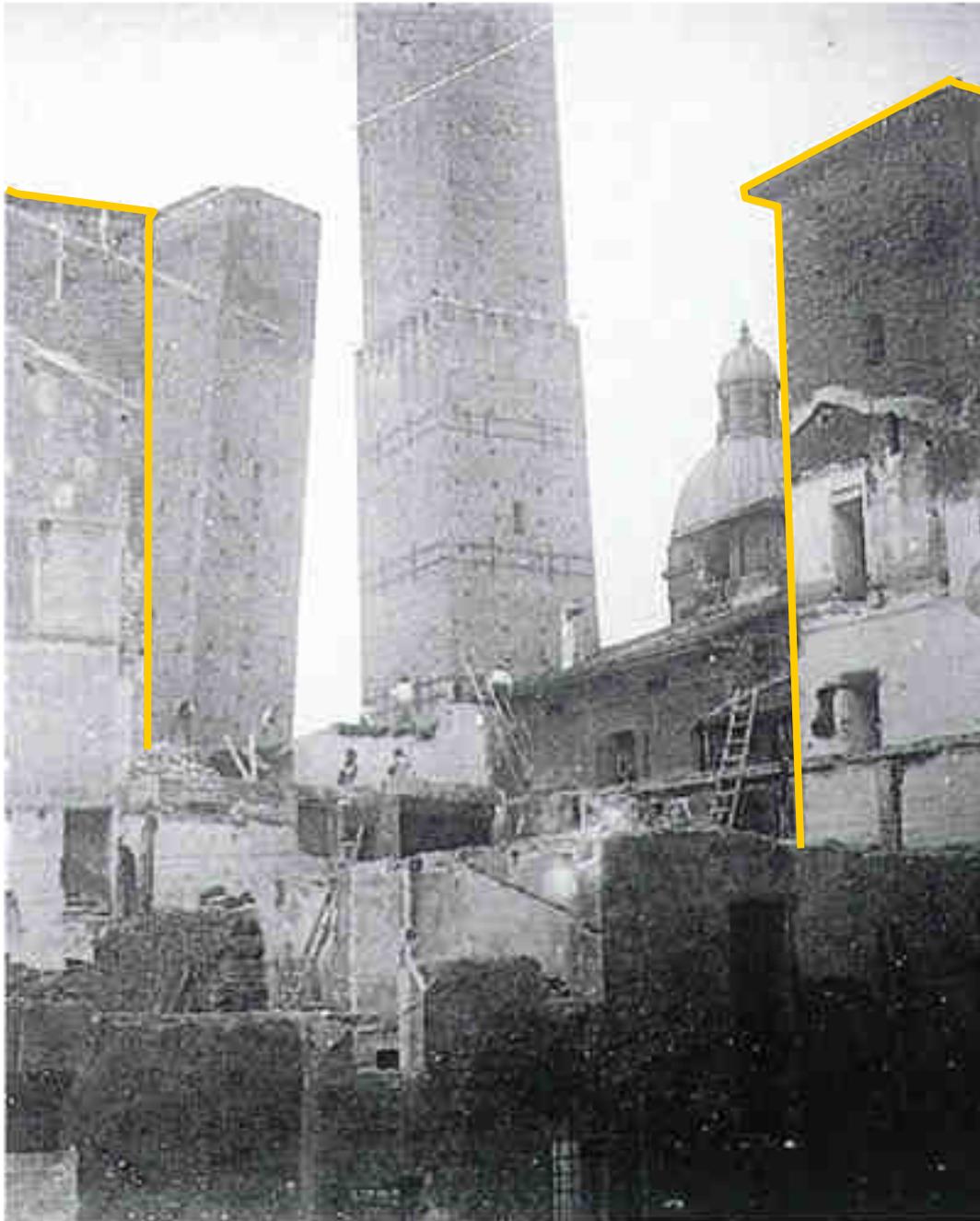
Progetto per la sistemazione di piazza della Mercanzia 1912



Gualtiero Pontoni, 1910

Prospettiva con le torri Riccadonna
e Artemisi isolate al centro
di piazza della Mercanzia



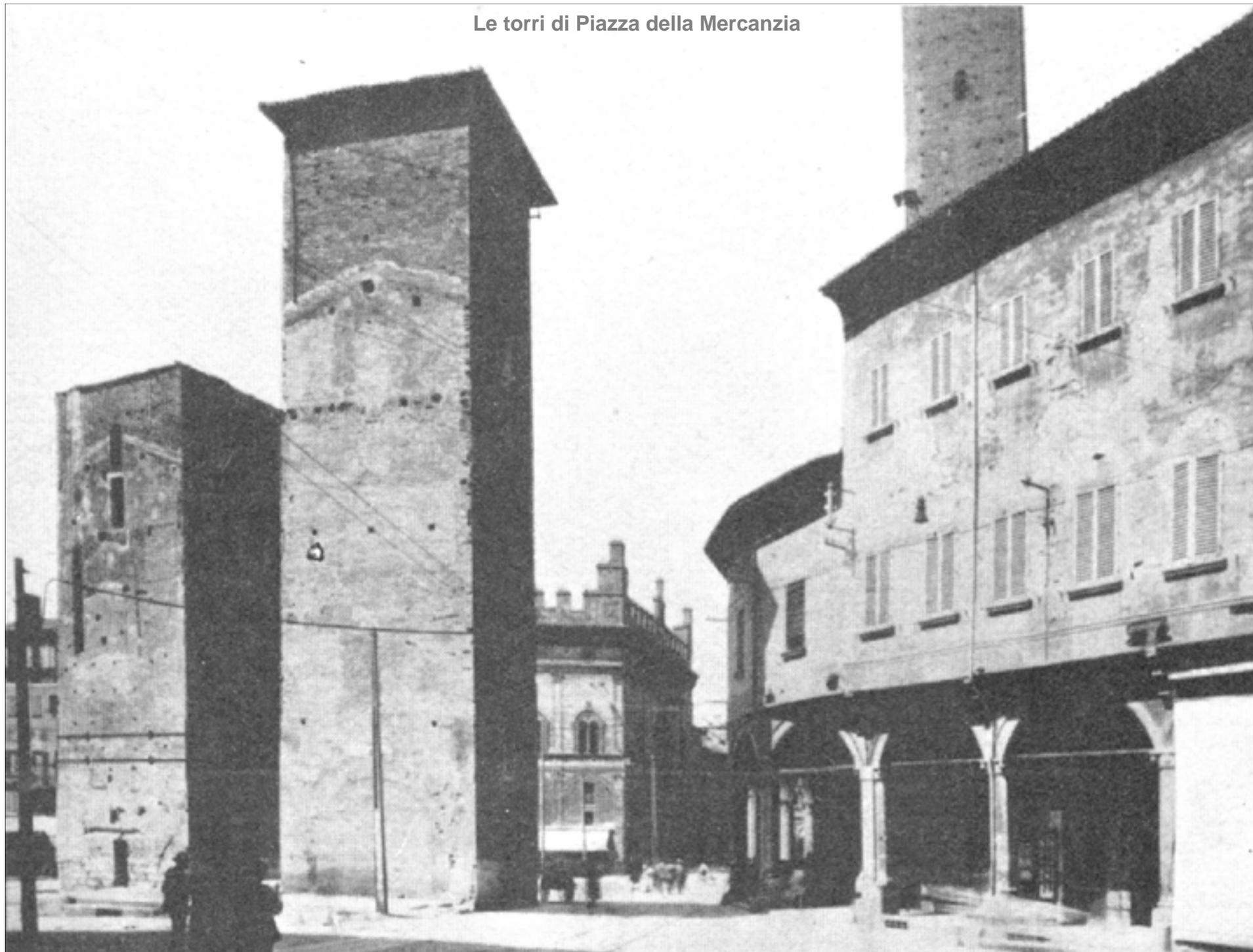


Arnaldo Romagnoli, 1917

*Fotografia delle demolizioni
sull'area del "terzo lotto".*

**Le torri
Riccadonna e Artemisi
sono quasi completamente
liberate dai fabbricati
circostanti**

Le torri di Piazza della Mercanzia

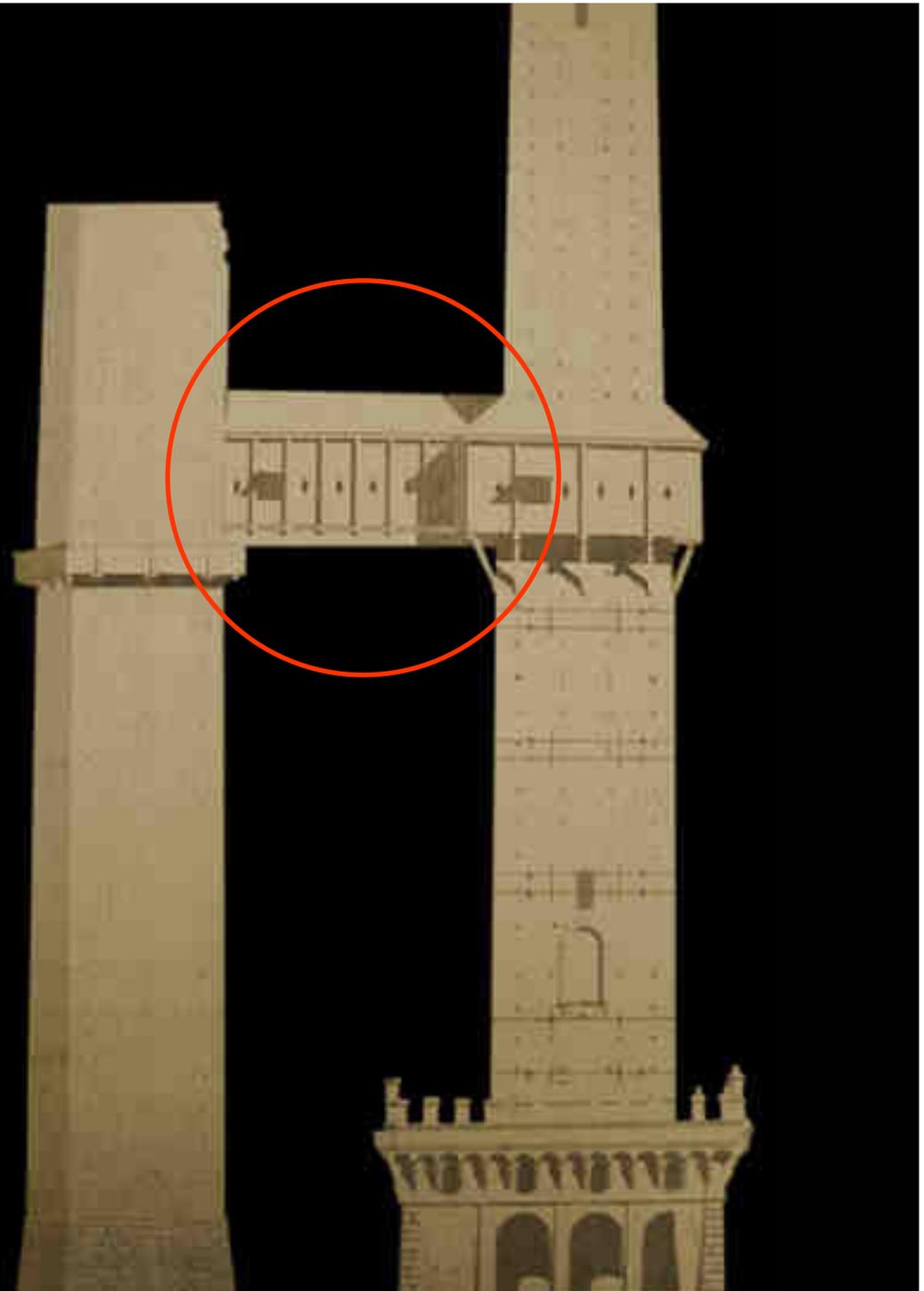


“Quattro torri” olio su tela di Fabio Fabbri
dell’inizio secolo



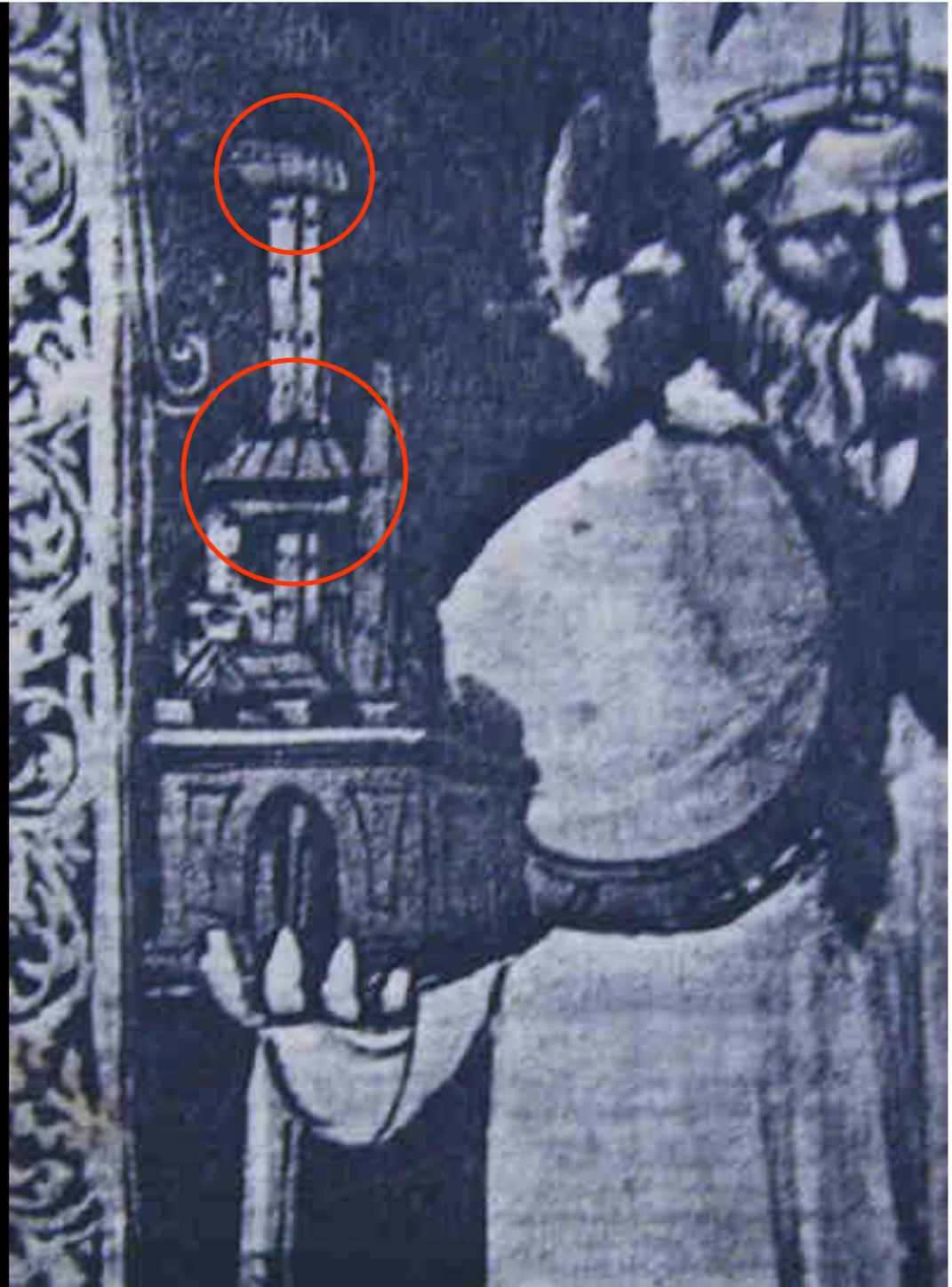
Anno 1353

Il “corridore”, singolare costruzione lignea che, a 30 metri di altezza legava la torre Asinelli e quella dei Garisendi



*La documentazione sul “corridore”
è stata gentilmente messa a disposizione
dall’Istituto Statale d’Arte di Bologna, prof. Reina
e da noi rielaborata*

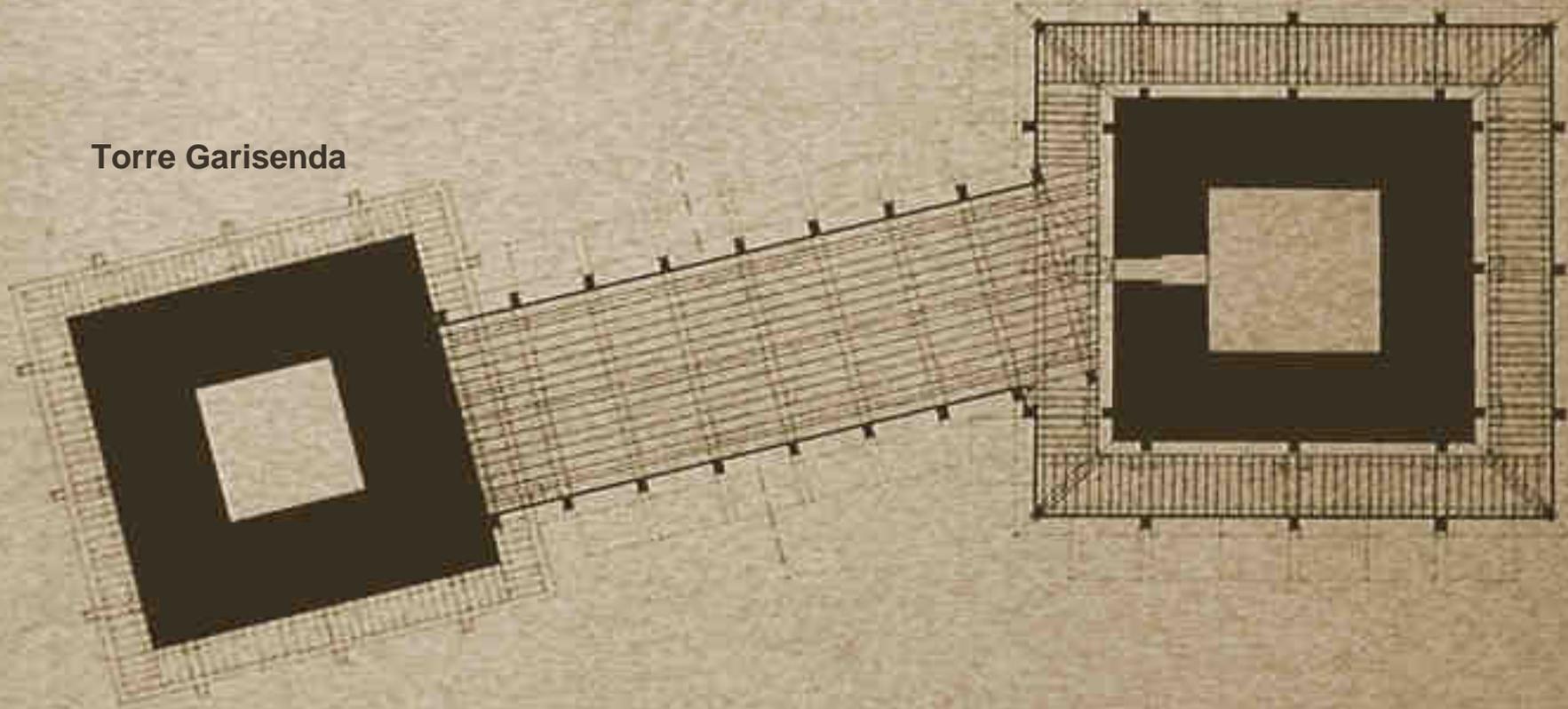
La torre degli Asinelli con il “torchio” sulla cima e il “corridore”, costruiti in legno nella seconda metà del Trecento e distrutti da un incendio il 10 agosto 1399, in una miniatura di Jacopo di Paolo



PIANTA

Torre Garisenda

Torre Asinelli



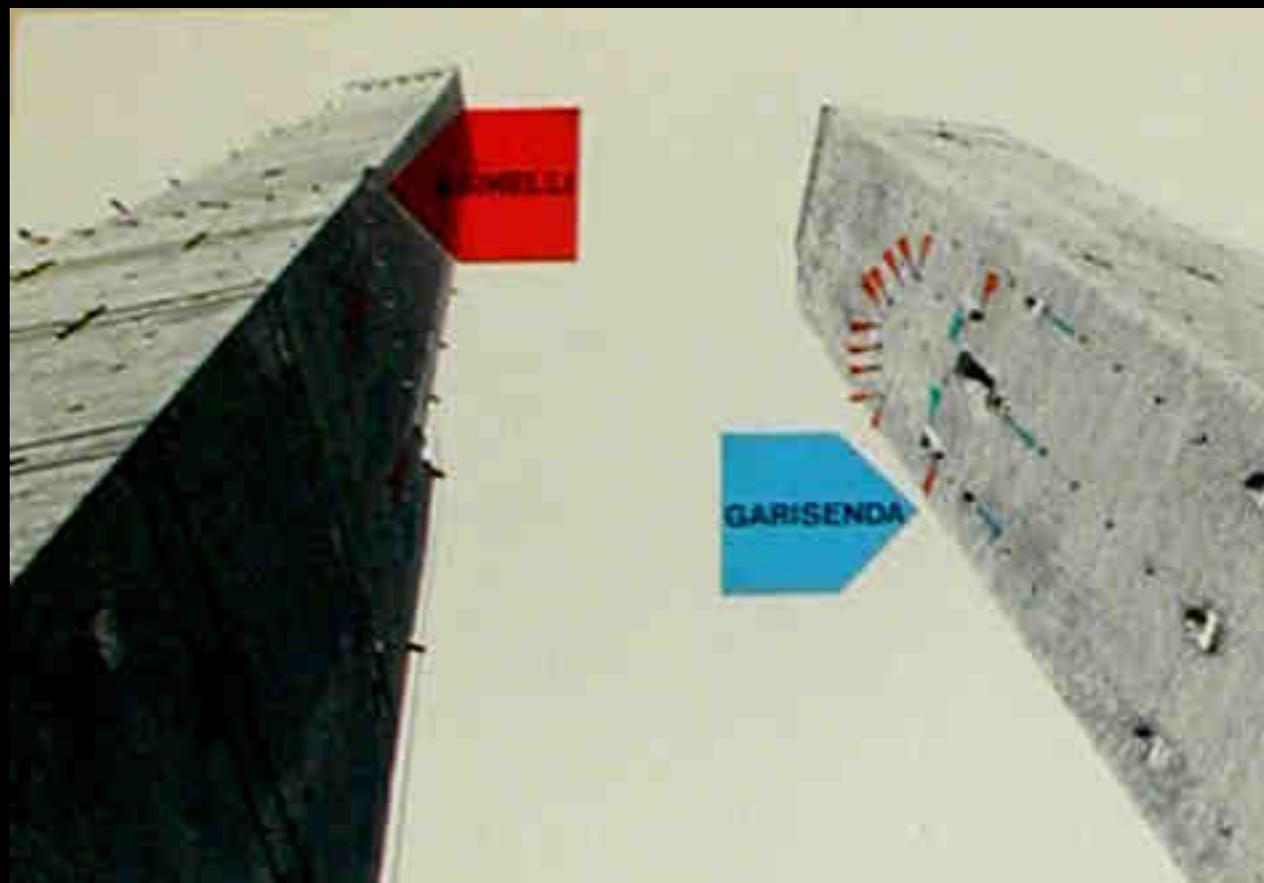
Modello scala 1:20



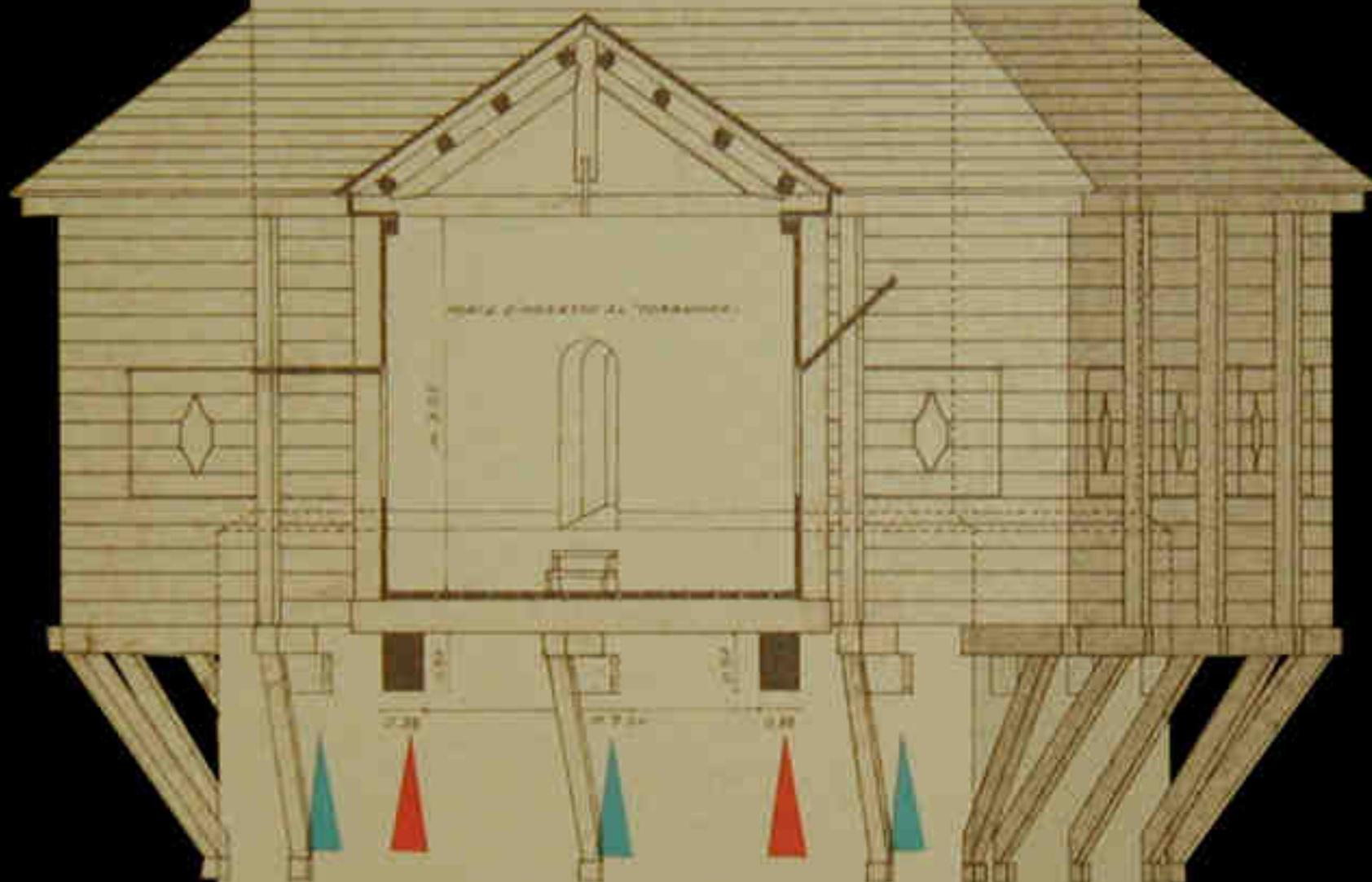




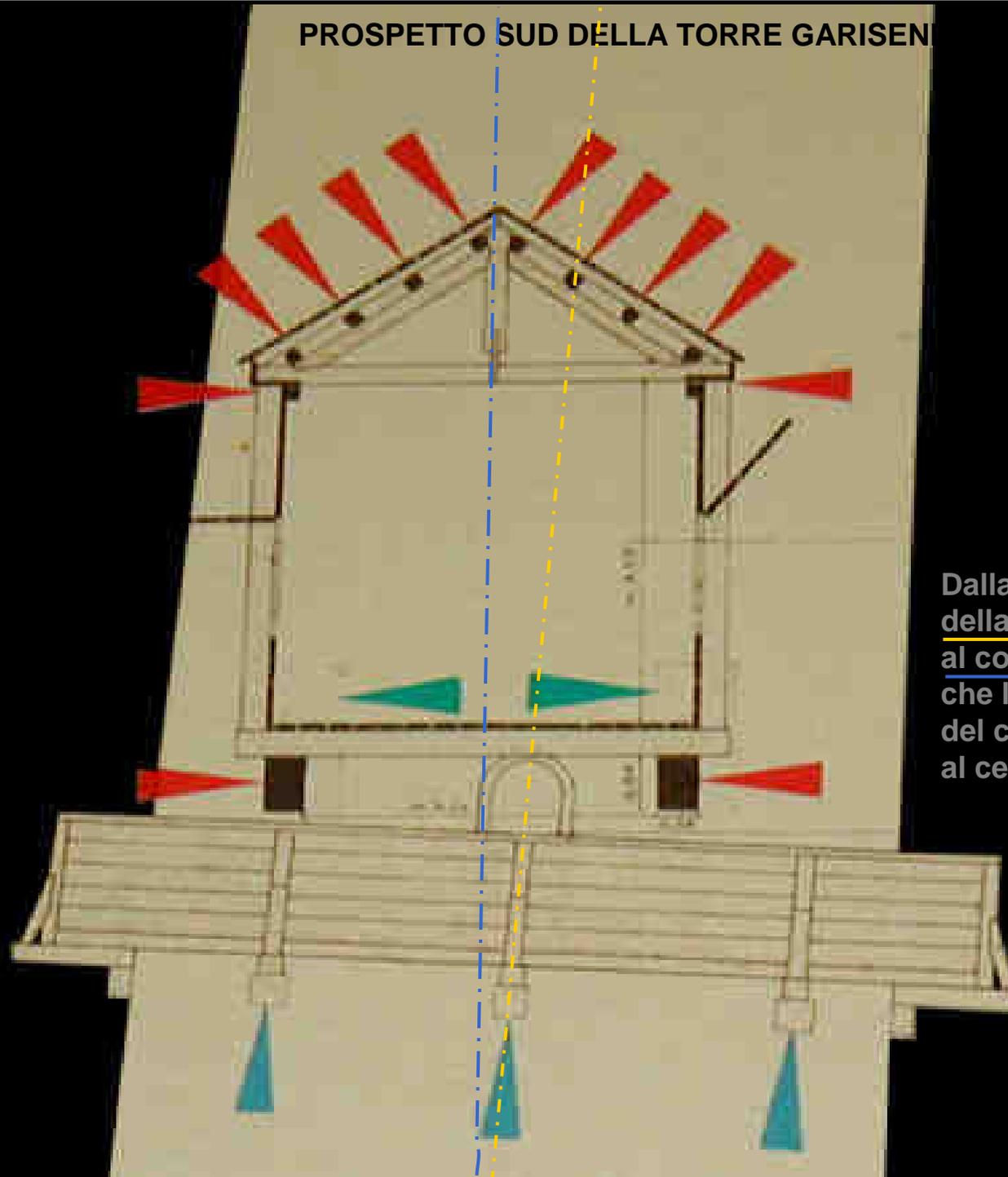
Corrispondenza delle forature d'imposta



PROSPETTO NORD DELLA TORRE ASINELLI



PROSPETTO SUD DELLA TORRE GARISEN



Dalla diversa inclinazione
della torre rispetto
al corridore si rileva
che la realizzazione
del corridore è successiva
al cedimento della torre

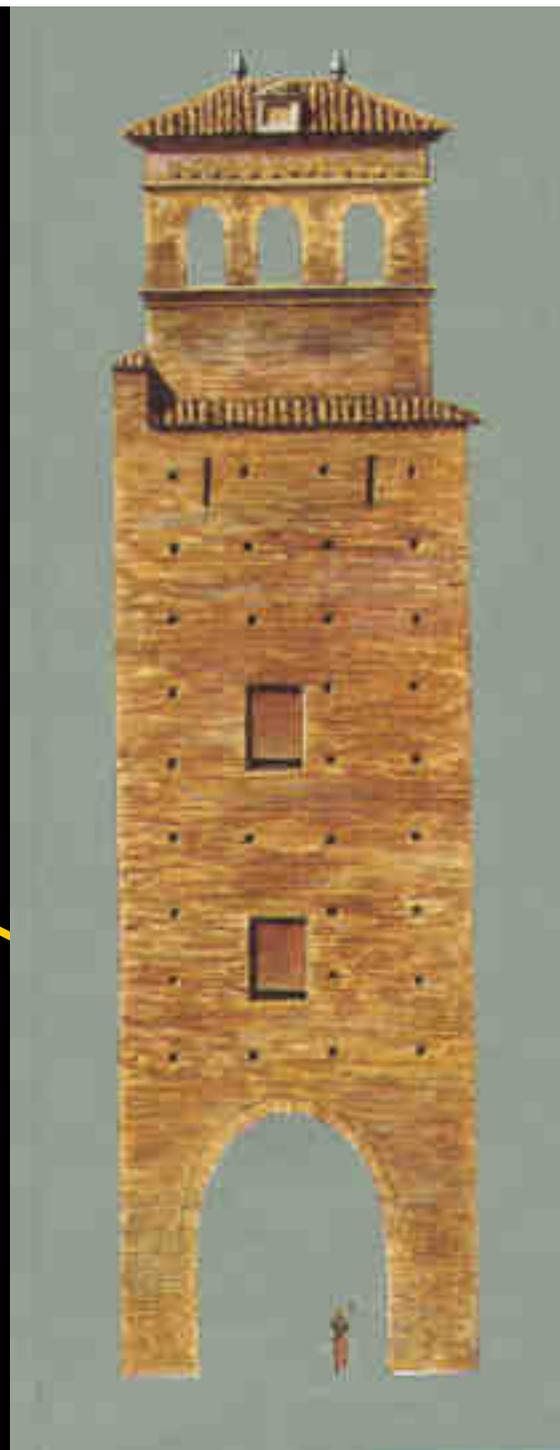
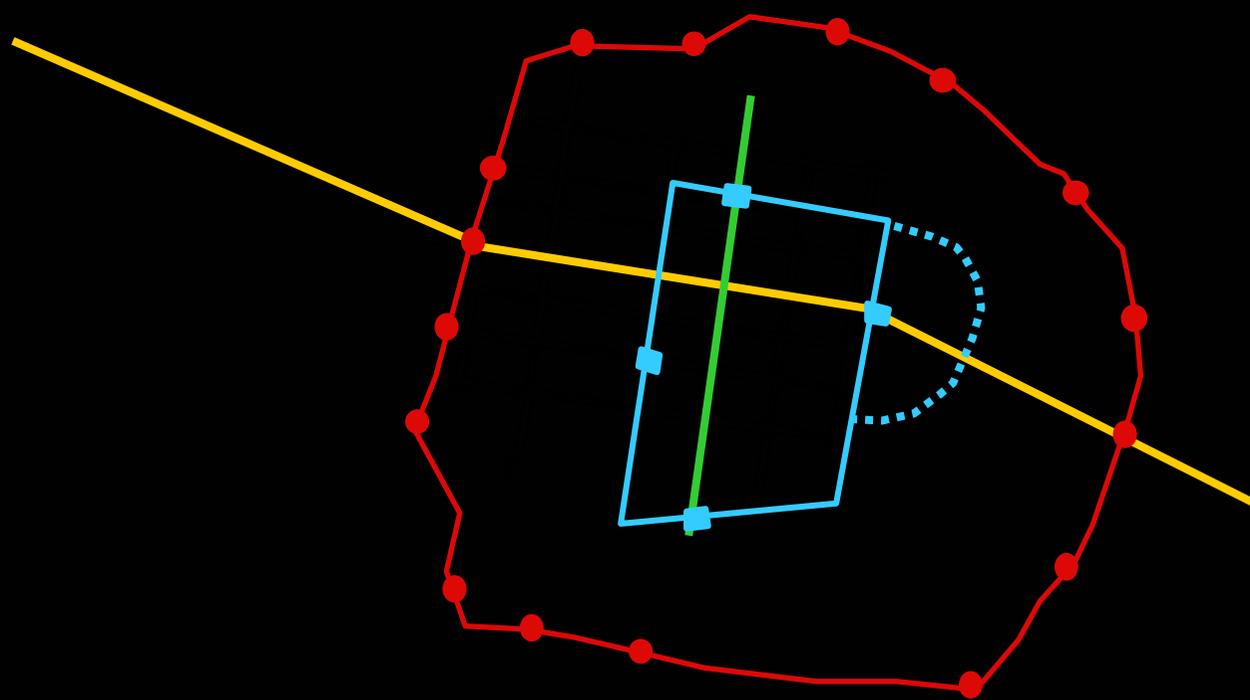


Planta dell'intervento (originale scala 1:2000)

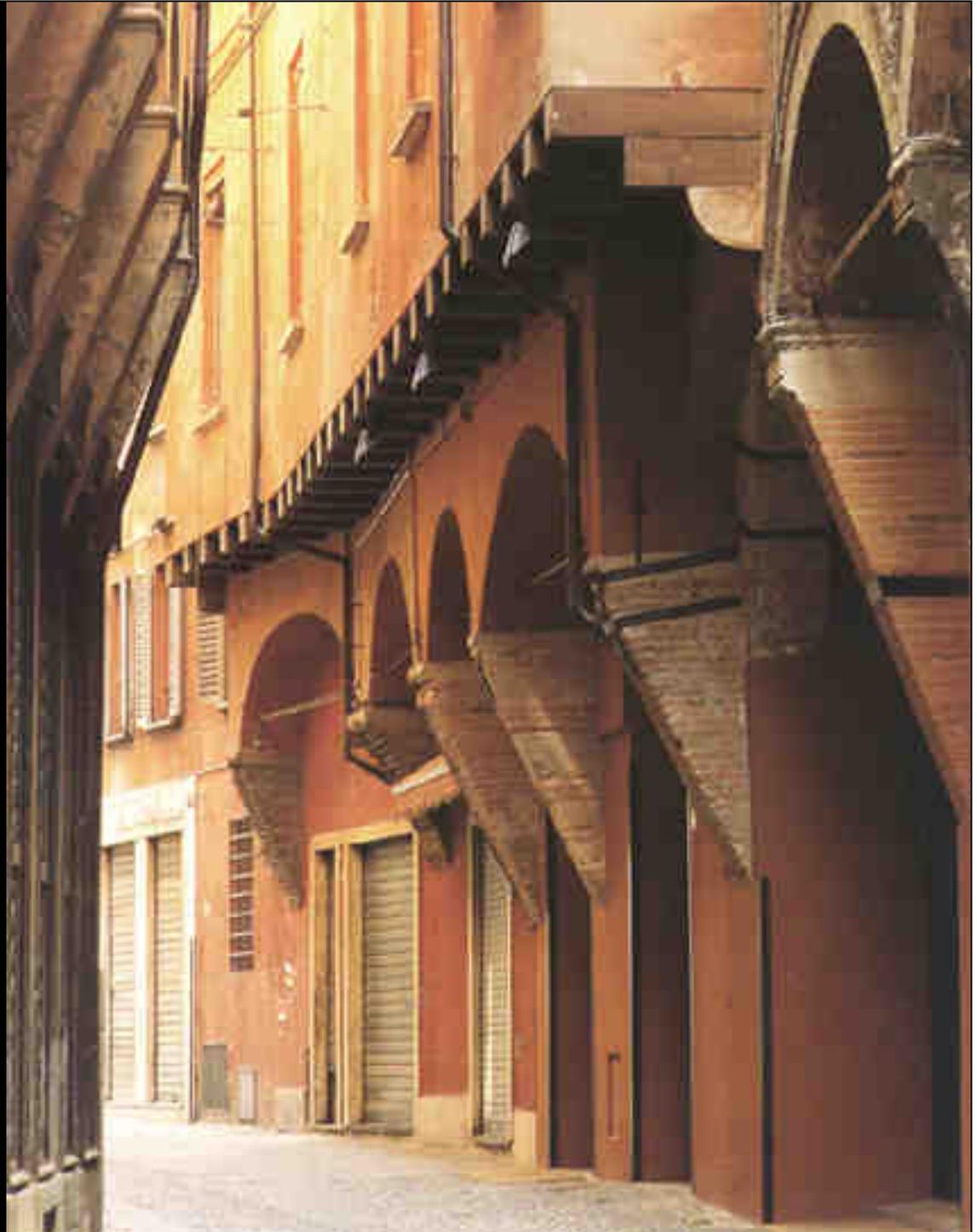




La cerchia dei Torresotti



Dopo la crisi dell'età tardo antica e della città retratta, dal X secolo ha inizio una lenta ripresa, che vede consolidarsi l'urbanizzazione di Porta Ravegnana e i primi nuclei esterni alle mura di selenite, in cui i monaci di S. Stefano affittavano case alla popolazione rurale che si andava urbanizzando



Particolare del paramento murario di S. Stefano
- basilica dei SS. Vitale e Agricola -



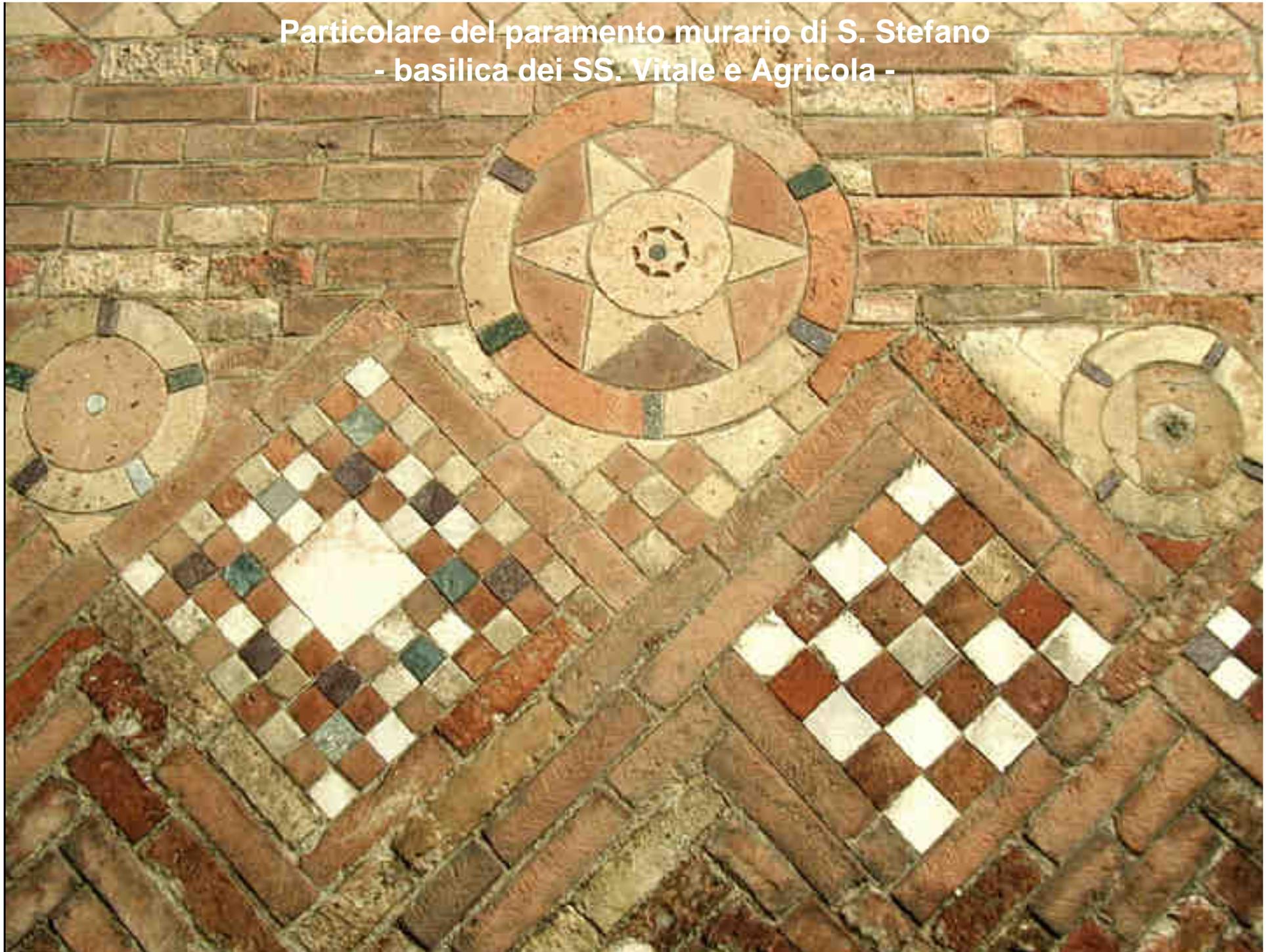
Particolare del paramento murario di S. Stefano
- basilica dei SS. Vitale e Agricola -



Particolare del paramento murario di S. Stefano
- basilica dei SS. Vitale e Agricola -



Particolare del paramento murario di S. Stefano
- basilica dei SS. Vitale e Agricola -



Raffaele Faccioli, 1882

**Progetto per il paramento lapideo del muro orientale
del Santo Sepolcro nel cosiddetto cortile di Pilato in Santo Stefano**





La città si espande e nascono **nuovi borghi** al di fuori delle mura di selenite, con un processo di crescita che diventa tumultuoso nel corso del XII secolo. Nell'insieme viene però rispettato l'andamento dei due ventagli che si dipartono dai capi dell'antico decumano



**Nascono a sud
il borgo di S. Procolo
a nord i borghi
del Poggiale, Galliera
e S. Pietro
a ovest i borghi
di S. Giovanni,
di S. Colombano e più
all'esterno di S. Felice.**

**Nella zona occidentale
il borgo di S. Marino
di Porta Nova
e negli anni 117-18
ha luogo la
pianificazione
dei borghi di
Saragozza e Barberia.**

**A oriente il nuovo
borgo di strada
Maggiore, nell'attuale
via Borgonuovo**



E' il più vistoso segnale dello sviluppo economico e demografico della città, segnale che precede la nascita dello Studio e poi si intensifica mano a mano che lo Studio si afferma

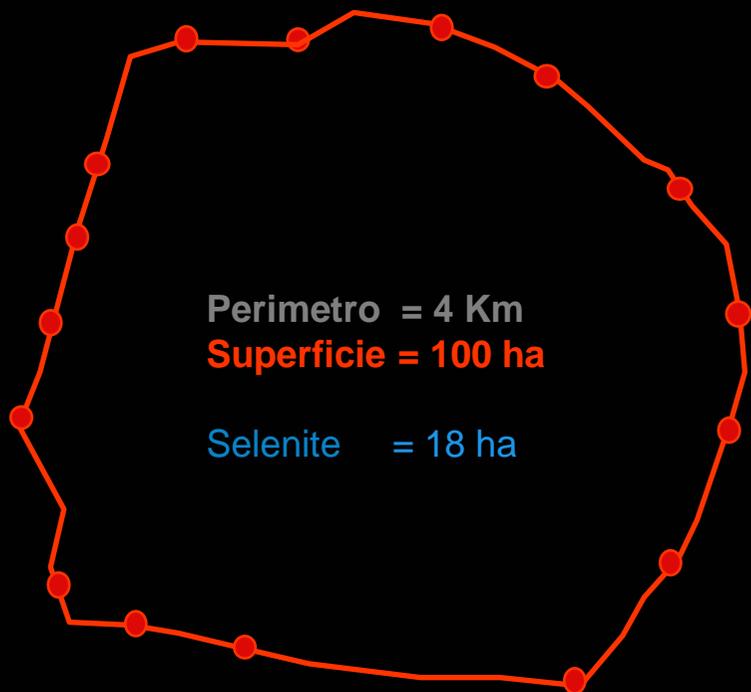
A metà del XII secolo, dopo che la cinta di selenite fu fatta atterrare da Federico Barbarossa, per difendere i nuovi borghi, ben più vasti della città di selenite, si costruisce una nuova fortificazione in muratura che prende il nome di **Cerchia dei Torresotti**

Nel 1176
i Bolognesi iniziarono la costruzione
di questa seconda fortificazione
che fu terminata nel 1192

E' quindi improprio chiamarla "Cerchia del Mille"

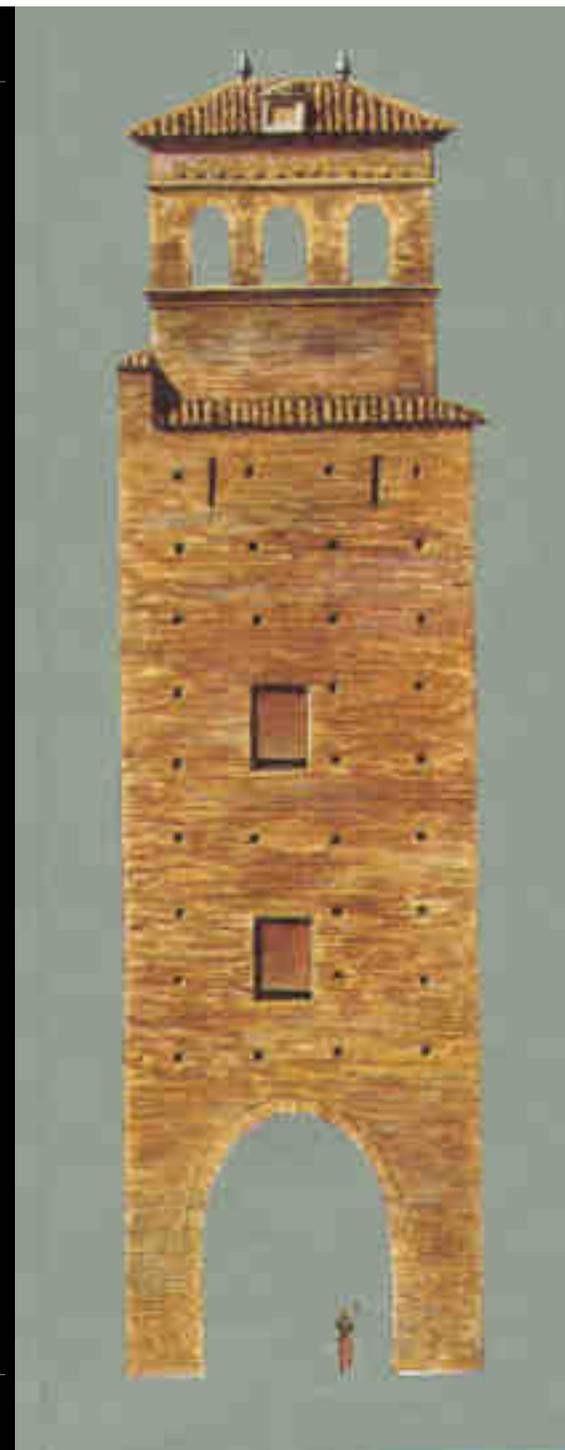
La cerchia
presentava
uno sviluppo
di circa 4 Km
su cui si aprivano
16 porte o serragli
più 2 più piccole
o posterle

Le mura erano
merlate in mattoni
alte circa 8 metri
e circondavano
una superficie
di 100 ettari



Torresotto di Via san Vitale

20 m



Torresotto di Via Portanova



Torresotto di Via Piella



Torresotto di Via San Vitale



Torresotto di Via Castiglione



Torresotto
di Via Castiglione

Cartiglio



Torresotto di Strada Castiglione

Il torresotto o serraglio di strada Castiglione appartiene alla seconda cerchia di mura, iniziata nel tardo XII secolo. A lato del Torresotto (al n. 47) si trova casa Dolfoli con elegante bifora del 1476 e un cortile ricco di terrecotte.

